IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore [illegible] ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore [illegible] pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 327. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 486.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIII. Plenilunio - Leva il sole ore 7.37, tramonta ore 4.12. Trieste, Venerdì 14 Decembre 1894. Oggi: S. Spiridione — Domani: S. Celiano N. 4723

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. - Il mistero del plico svelato. ROMA 13 (N). Completo il dispaccio d'urgenza speditovi alle 15.30 sulle scenate tumultuose provocate dai socialisti nella seduta d'oggi in seguito all'interrogazione di Berenini, sullo scioglimento del Consiglio comunale di Parma. Fu un vero pandemonio. Il primo a gridare è Imbriani, che protesta contro il fatto che essendo Crispi presente, risponde in sua vece Galli. Avendo poi questi affermato che lo scioglimento fu determinato dalle pessime condizioni finanziarie, in cui versa il comune di Parma, salta su Berenini, che gesticolando come un ossesso nega questa circostanza ed urla: L'atto del governo fu altrettanto basso, quanto alta fu l'indignazione ch'esso ha provocata. Scoppiano proteste da ogni parte della Camera, si grida, si apostrofa: è un baccano d'inferno. Fra i rumori assordanti si sente la voce di Agnini, che apostrofa Biancheri con le parole telegrafatevi. E' a questo punto che Biancheri si copre ed esce dall'aula. Dopo circa mezz'ora rientra; scoppiano applausi da ogni parte della Camera. Agnini volto a Biancheri, dichiara che non aveva assolutamente alcuna intenzione di offenderlo. Rudinì ringrazia Agnini e propone un voto di plauso al presidente, che la Camera approva per acclamazione con interminabili applausi.

Mentre la Camera acclama, entra nell'aula la Commissione dei cinque, incaricata dell'esame dei famosi documenti. Cibrario, relatore, sale alla tribuna della presidenza; l'attenzione della Camera è intensa, tutti i deputati lo seguono con l'occhio. Biancheri, conferito brevemente con Cibrario, dichiara che darà la relazione alle stampe. Imbriani: Propongo che si legga subito! Biancheri mette ai voti la proposta d'Imbriani e la Camera l'approva. Fra la più viva attenzione ed un silenzio addirittura solenne si dà lettura della relazione. Questa constata anzitutto che il plico, consegnato da Giolitti alla Commissione, racchiudeva 5 buste.

La prima busta contiene le copie di alcuni documenti sequestrati a Lazzaroni nella perquisizione praticata presso la Banca romana; portano il timbro della questura e il visto del delegato Pezzi, capo gabinetto del questore Felzani.

La seconda busta contiene 4 lettere, scritte in carcere da Bernardo Tanlongo e dirette a Giolitti; vi è aggiunta pure una nota dello stesso Giolitti in cui è detto che Tanlongo aveva compilato un riassunto delle perdite subite dalla Banca nella riscontrata, documento che egli, Giolitti, non volle accettare. Una seconda nota di Giolitti accenna alle annotazioni scritte da Tanlongo su due delle sue lettere; Giolitti osserva in questa che le annotazioni sembrano attendibili; esse costituiscono una specie di rapporto sulle relazioni che intercedevano fra la Banca romana ed alcuni uomini politici e giornalisti.

La terza busta contiene i documenti mandati da Mazzino, uno dei censori della Banca romana, a Giolitti. La quarta comprende alcuni documenti sulle trattative per la fusione delle Banca romana con la Banca nazionale. La quinta contiene alcune lettere di donna Lina Crispi ed otto dello stesso Crispi. A quest'enumerazione del contenuto del plico seguono le conclusioni della commissione. A questo punto l'attenzione della Camera è addirittura febbrile La commissione dichiara che le lettere di donna Lina Crispi sono d'indole strettamente privata e devono perciò essere restituite a chi le scrisse. *(Applausi fragorosi).* Quanto alle lettere di Francesco Crispi, la commissione dichiara all'unanimità ch'esse non riguardano il decoro della Camera. Segue la spiegazione del sistema stabilito dalla commissione, che si riassume come segue: La commissione si pose i seguenti quesiti: 1.) Se nelle risoluzioni da proporsi alla Camera essa dovesse consigliarla di escludere quanto potesse concernere persone appartenenti all'altro ramo del Parlamento; 2.) se in generale, non fosse da consigliarsi eguale riberbo a quello altre volte usato per uomini politici defunti; 3.) Se la commissione dovesse esprimere un avviso qualsiasi in merito ai documenti contenuti nel piego; 4.) Quali fossero le risoluzioni da proporsi alla Camera e se fosse urgente di riferire in proposito con la massima sollecitudine. Ai tre primi quesiti postisi la commissione rispose negativamente; decise invece di proporre che sieno stampati i documenti contenuti nelle buste segnate con i numeri 1, 2, 3, 4. Questa proposta, messa ai voti, è dalla Camera approvata; i documenti saranno stampati domani.

La seduta è levata alle 16.20 dopo che la Camera ha adottato di dichiarar nulle le elezioni di Palermo IV e Corleone, perchè avvenute durante lo stato d'assedio.

ROMA 13 (N). I documenti contenuti nelle buste sono per la maggior parte copie fatte dal questore Felzani di documenti sequestrati alla Banca romana e allegati al processo. In caso diverso sarebbero la condanna di Giolitti perchè proverebbero la sottrazione. Nelle lettere scritte in carcere da Tanlongo a Giolitti si fanno molti nomi di uomini politici, ma le asserzioni a loro riguardo furono smentite da Tanlongo al processo e lo sono anche ora. V'è poi un telegramma del prefetto di Milano, che informa Giolitti avere il banchiere Weill Schott telegrafato a Crispi: «E' arrivato Ernesto Reinach; non ha documenti perchè non possiede carte paterne». Si riferisce alle rivelazioni sull'onorificenza accordata a Cornelio Herz. Nelle altre buste nulla di notevole. Anche queste però saranno publicate

Le lettere di donna Linia e di Crispi, che si riferiscono ad affari di famiglia furono consegnate al questore Felzani dall'ex maggiordomo Achille Lanti, ora defunto

Dopo la lettura della relazione, Giolitti uscì dalla Camera visibilmente preoccupato. Senza alcun dubbio, i documenti resi publici per mezzo della stampa non potranno modificare per nulla la situazione attuale. L'interesse febrile con cui il paese intero attendeva di conoscere i famosi documenti si fondava sulle presunzioni o meglio sulla trepidazione che ne potesse uscire alcunchè di compromettente per Crispi; ora, accertato con la dichiarazione insospettabile dei cinque, che i documenti riguardanti Crispi nulla contengono che possa offendere il decoro della Camera, la parte più viva di quest'interesse è sfumata. Crispi fu avvertito già ieri mattina, da Damiani che il piego non conteneva alcuna sorpresa, col seguente biglietto: Ti mando un bacio.

ROMA 13 (N). L'*Agenzia italiana* scrive: La macchina colpisce chi l'ha montata. Le lettere di Crispi e di donna Lina furono offerte a molti suoi avvversari politici e personali, fra altri a Luigi Lodi; tutti però le rifiutarono sdegnosamente.

L'*Opinione* dice: Il plico pareva una bomba di dinamite; scoppiando essa ha ferito chi la lanciò.

La *Riforma*: La macchina montata contro Crispi fa strage solo di colui che l'ha montata. L'uomo politico nel quale si vollero colpire le istituzioni, uscirà dalla perfida trama più forte che mai.

Il *Fanfulla* dice che la relazione condanna l'uomo che presentò i documenti e non seppe giustificare come li ebbe.

L'*Agenzia italiana* scrive che Tanlongo invierà alla Camera una nuova lettera completante la lista dei documenti sottratti. Dice che è deciso a fare nuove rivelazioni. Si minacciano nuovi scandali. (*Auff!*).

ROMA 13 (N). I ministri, riunitisi in casa di Crispi, esaminarono la situazione. Si ritiene scossa la posizione del guardasigilli Calenda. Gli succederebbe Taiani.

Parlamento austriaco. VIENNA 13 (B). La Camera dei deputati approvò i paragrafi dal 63 all'83 del progetto per il nuovo codice penale; col paragrafo 83 è esaurita la parte generale. Dopo la votazione parecchi deputati di tutti i partiti si recarono a congratularsi col ministro Schönborn e col relatore Kopf.

La situazione in Ungheria. BUDAPEST 13 (N). In questi circoli politici meglio informati si assicura che l'incertezza della presente situazione dipende anche in parte dal fatto che il presidente dei ministri, dott. Wekerle, è realmente stanco di governare e vuole ritirarsi. Colomano Szell, uno dei membri più eminenti del partito liberale si affatica da parecchio tempo a superare le difficoltà esistenti ed i suoi sforzi sono ora diretti a dissuadere Wekerle dal suo progetto di ritiro. Si spera che allo Szell, la cui abilità è influenza riuscirono in passato a vincere gravissime difficoltà verrà fatto anche questa volta di giovare alla causa del partito liberale.

BUDAPEST 13 (B). Questa sera ebbe luogo un'imponente dimostrazione di giubilo per l'avvenuta sanzione delle tre leggi politico-ecclesiastiche. 3000 persone recanti fiaccole e seguite da immensa folla si recavono sotto le finestre del *club* liberale entusiasticamente acclamando. I deputati che si trovano nei locali del *club* comparvero alle finestre. Il presidente del *club* universitario tenne dalla strada un discorso, interrotto da continui applausi, in cui espresse la riconoscenza del popolo ungherese verso i deputati liberali e verso il re che ha accordato la sua sanzione alle riforme. Rispose a questo discorso il deputato Podmanizky ringraziando in nome di tutti i liberali d'Ungheria per la splendida dimostrazione e per gli omaggi al re. La dimostrazione si svolse senza incidenti.

Alla Dieta dell'impero. BERLINO 13 (B). La commissione alle immunità respinse con 9 voti contro 4 l'autorizzazione a procedere contro il socialista Liebknecht.

BERLINO 13 (N). In favore dell'autorizzazione a procedere votarono soltanto i conservatori. La Commissione motivò il rigetto della domanda, con la considerazione che nei paragrafi 27 e 30 dello statuto non si contiene alcuna disposizione che possa giustificare il procedimento contro i socialisti. Nei circoli parlamentari questa decisione è molto commentata. E' opinione generale che la Procura di stato recederà dall'accusa, essendochè questa, in realtà, come lo ha dimostrato la Commissione, manca di ogni fondamento giuridico. Fu pure respinta la proposta di render più severo il regolamento.

BERLINO 13 (B). Alla discussione del bilancio, dopo il nazionale-liberale Bötticher, prese la parola Peyer, capo dei nazionali meridionali. Esaminati i motivi che determinarono il ritiro del conte Caprivi, Peyer venne a parlare della solennità con cui fu inaugurato il nuovo palazzo della Dieta dell'impero e disse che quella solennità aveva l'impronta dell'inaugurazione di un casino di ufficiali oppure della consacrazione di una chiesa. Infine domanda perchè si omise la scritta «al popolo tedesco».

La guerra fra China e Giappone. LONDRA 13 (N). La *Reuter* ha da Shangai: 2 divisioni giapponesi, forti di 25,000 uomini, sono arrivate a Shan-Hai-Wan presso Taku con l'obiettivo a Pechino. Notizie da Soeul informano che Yunge, l'inviato speciale del governo giapponese, ha avuto col re un importante colloquio, in seguito al quale sono divenute probabili le dimissioni dei reggenti, nominati dal re dopo gli avvenimenti di luglio. Un forte distaccamento di Tongaks fu battuto dai giapponesi presso Kochin. I Tongaks riportarono gravissime perdite; due loro capi furono uccisi.

L'affare Dreyfus. PARIGI 13 (B). L'agenzia *Havas* smentisce la notizia recata da alcuni giornali, secondo la quale il ministro degli esteri, Hanotaux, avrebbe consegnato all'ambasciata tedesca alcuni documenti relativi all'affare Dreyfus.

Per i funerali di Burdeau. PARIGI 13 (B). Ambedue le Camere votarono un credito di 20.000 franchi per i funerali di Burdeau, che si faranno a spese dello stato. Le sedute furono quindi levate in segno di lutto.

Il patriotismo del duca d'Orléans. BRUSSELLES 13 (N). Il duca d'Orléans si dichiarò molto sodisfatto dello stato attuale delle cose, che ritiene favorevolissimo alle aspirazioni sue. A suo dire, l'esito delle elezioni in Francia non avrebbe alcuna importanza, perchè gli avvenimenti di Tolosa dimostrano come la republica esercitasse pressioni ed illecite influenze sugli elettori. Gli scandali che si ripetono senza interruzione nell'esercito insinuano nella popolazione la diffidenza e l'antipatia verso la republica. Infine il duca dichiarò che Casimir-Perier è il personaggio più impopolare della Francia e che dopo la sua caduta, che predice prossima, sarà giunto il momento opportuno per istendere la mano verso la corona.

Le trattative con la Meridionale. VIENNA 13 (N). La rendita annua da pagarsi alla Meridionale ammonta a 19.600.000 fiorini; fra i due Governi persistono delle divergenze riguardo alla ripartizione di 200,000 fiorini.

Il suicidio di un colonnello immorale. MOSCA 13 (N). Ieri si svolse qui il dibattimento contro il colonnello Serbin, capo della gendarmeria del governatorato di Rjazan, accusato di turpe reato in danno di una ragazzina di 13 anni. I giurati affermarono la colpabilità dell'imputato; ma nel momento in cui la Corte si ritirava, l'accusato si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della Città. Sotto la presidenza del signor Podestà, il Consiglio della città tenne iersera la sua XXIX seduta publica, presenti 32 consiglieri. - Avevano scusato la loro assenza gli onor. Artelli per indisposizione e l'on. Viertbaler per partenza.

Le dimissioni di cinque consiglieri.

Il Podestà annuncia al Consiglio col più vivo rammarico che gli on. Albrecht, Berlam, Gairinger, Schiavoni e Vio hanno presentato le loro dimissioni dalla carica di consiglieri. Egli ha fatto il possibile per indurli a recedere da questo proposito quanto mai fatale, ma poichè le sue pratiche rimasero infruttuose, spera che riuscirà al Consiglio, con una solenne manifestazione, di assicurarsi ancora la valida cooperazione di forze così distinte. Fa poi dar lettura della lettera collettiva di dimissione, che è la seguente:

Magnifico Signor Podestà!

I personali apprezzamenti espressi da singoli oratori nella seduta consigliare dei 12, 24 e 27 pp. intorno ai tecnici ed ai nuovi metodi, che si sarrebbero introdotti per il trattamento degli argomenti d'indole tecnica in seno alla Rappresentanza cittadina, come pure la apparente sanzione di questi apprezzamenti per parte di una maggioranza dell'inclito Consiglio, sarebbero riesciti del tutto indifferenti, se il conseguente deliberato non avesse prescritto alla Commissione per il provedimento d'acqua un modo di procedere, che, a mente dei sottoscritti, in primo luogo deve tornar dannoso alla vagheggiata soluzione del problema più importante per l'amministrazione comunale ed in secondo luogo renderebbe d'ora innanzi affatto inutile la presenza di tecnici nella Commissione stessa.

Però questo deliberato non può non essere considerato come una manifestazione di un indirizzo generale, particolarmente per quanto concerne le questioni cosidette tecniche, che i sottoscritti reputano non solo pregiudizievole all'azienda del Comune, ma benanco incompatibile col decoro del ceto cui si onorano di appartenere.

Non intendendo pertanto condividere le responsabilità di tale indirizzo e non ammettendo compromessi contrari alla propria dignità, i sottoscritti non possono continuare a far parte della presente Rappresentanza cittadina e si trovano quindi indotti a deporre il loro mandato di consiglieri comunali.

Gradisca, Magnifico Signor Podestà, l'assicurazione dell'altissima considerazione colla quale si protestano

devotissimi

firmati: *Teodoro Albrecht, Ruggero Berlam, dott. Eugenio Geiringer, A. Schiavoni, A. Vio.*

Venezian. Non senza stupore ha sentito la comunicazione del sig. Podestà circa le dimissioni di cinque consiglieri ed ha ascoltato la lettera che le motiva; e poichè pare che a così grave determinazione siano venuti per effetto di espressioni dette in Consiglio durante la discussione delle proposte della Commissione al provedimento d'acqua, accolte dalla maggioranza del Consiglio; e poichè egli, combattendo con energia una proposta che involveva pericolose innovazioni nei nostri usi municipali, avrebbe potuto involontariamente ferire qualche suscettibilità, si sente in dovere di esser lui a provocare dal Consiglio quella solenne manifestazione, che il Podestà ha giustamente reclamata.

Il Consiglio si pronunciò contrario al criterio di formare nel proprio seno una casta di tecnici; da questa veduta, conforme anche alle nostre prescrizioni statutarie, egli non può rimuoversi, dappoichè se ai dimissionari pare che con quella deliberazione siasi inaugurato un nuovo sistema, a lui pare invece che nuovo assolutamente sarebbe stato il creare una speciale sezione di capacità tecniche nella Commissione al provedimento d'acqua, come nuovo sarebbe creare in altre commissioni una speciale sezione di capacità giuridiche o mediche. Tutti siedono in Consiglio per tutelare, col poco o molto ingegno che possiedono, gl'interessi generali del Comune; nessuno v'è mandato dagli elettori con incarichi speciali. Senza rimuoversi adunque da questo suo fondamentale concetto, ritiene pernicioso agl'interessi del Comune l'abbandono che i dimissionari vogliono fare del loro mandato. Se non ha potuto riconoscere in loro il diritto di costituire una classe speciale nel Consiglio, riconosce però le loro alte qualità d'intelligenza ed in alcuni di essi più specialmente la feconda operosità, che rendono preziosa la loro collaborazione. Essi, quali valori apprezzabilissimi, hanno il diritto ed il dovere di intervenire in tutte le più importanti questioni cittadine; e se in una determinata circostanza il Consiglio non ha creduto di poter seguire il loro stesso ordine d'idee, ciò non significa che esso possa o voglia in avvenire fare a meno delle loro opinioni. - Da nessuno furono espressi concetti che potessero offendere la loro suscettibilità personale o menomare il loro valore; la proposta quindi che il Consiglio, mantenendo ferma la propria fiducia nei membri dimissionari, incarichi il signor Podestà di fare ulteriori pratiche in nome del Consiglio perchè essi vogliano recedere dalle dimissioni.

Luzzatto M. si associa all'on. Venezian. Gli apprezzamenti suoi e dei colleghi nulla avevano di personale o lesivo per la rispettabilità e competenza dei tecnici consiglieri. Aggiunge che se nulla di tutto ciò vi fu in confronto dei colleghi, nulla neppure si disse che potesse essere interpretato come poca fiducia nella competenza o rispettabilità dei tecnici in generale. E' utile che ciò sia messo in chiaro, qualora il movente delle dimissioni dei colleghi potesse essere ascritto a solidarietà professionale. Ritiene del massimo interesse per l'amministrazione comunale che venga assicurata la cooperazione di così validi elementi e spera nella completa riuscita dei buoni uffici del signor Podestà.

D'Angeli si associa egli pure e dichiara che nè contro colleghi del Consiglio, nè contro altre persone o corporazioni, nulla disse o fece che potesse essere interpretato come lesivo per l'amor proprio di chicchessia. In altre circostanze sarà ben lieto di vedere i tecnici contribuire colla loro competenza alla buona amministrazione del Comune. Si duole delle dimissioni anche per

---

GLI EREDI [82]

Era un piroscafo spagnuolo, e pochi giorni dopo entrava nel porto di Cadice. L'impressione di spavento che mi era rimasta dalla scena atroce di San Francisco durò ancora in me dei lunghi mesi; mi pareva di non vivere della vita reale; mi pareva di andare attraverso il mondo come in un sogno; comprendevo appena ciò che avveniva attorno a me, e sul mio volto doveva scorgersi la impronta del terrore. In quelle condizioni di animo agivo macchinalmente senza preoccuparmi dell'avvenire. E un giorno mi trovai senza denari. Poco a poco vendetti per vivere, tutto ciò che mi rimaneva, gioielli e vestimenta; cosicchè a capo di qualche mese mi ero ridotta così miseramente abbigliata, che mi si sarebbe potuta prendere per una gitana.

E tuttavia i cavalieri di Cadice mi guardavano molto quando m'incontravano per la via. Un giorno un giovanotto passando mi prese per la cintola e mi dette un bacio. Io lo respinsi con sdegno poi, vedendo a qual disprezzo mi esponeva la mia miseria, mi misi a piangere.

Allora un altro giovane s'avanzò e rivolgendosi a colui che m'aveva insultata: «Don Gomez, gli disse, voi avete commesso una sciocchezza e una viltà, insultare una donna che non ha che le lagrime per difesa è da vile; non saper distinguere la nobiltà e la elevatezza nascoste sotto ai cenci di una creatura divina è da sciocco. Volete una prova che questa donna povera e bella è degna d'ogni rispetto. Guardate! Io le offro il mio braccio pregandola di accettarlo per tornare a casa sua.» E venendomi dappresso coll'aria più nobile e rispettosa quel giovane mi offrì realmente il suo braccio. Era bello, era supremamente elegante e in verità ci voleva del coraggio per mostrarsi nella sua condizione a braccetto con una poveretta come me. «Senor gli risposi, la ringrazio di aver prese le mie difese o la miglior prova della mia riconoscenza è di rifiutare il suo braccio non voglio esporla alle beffe dei suoi amici, beffe che ella ne sono certa avrebbe il coraggio di affrontare ma di cui sarei io profondamente offesa.» Il giovane si voltò allora verso l'insultatore e gli disse: «Ebbene don Gomez che cosa ne dite di quel linguaggio e di queste maniere?» Poi salutandomi rispettosamente mi lasciò. Ma l'indomani si presentò alla porta del misero appartamento che abitavo e supplicandomi di riceverlo, mi offrì la sua mano. Mi disse che era il duca d'Alcioja, ultimo superstite di quella grande famiglia, libero, per conseguenza di disporre a suo talento della sua fortuna e della sua persona; mi disse che da lungo tempo mi conosceva e mi seguiva senza osare mai di parlarmi.

Come non lo avrei amato? Come avrei potuto rimanere insensibile a tanta nobiltà di sentimenti, a tanta generosità, ad un così vero e grande amore? Un mese dopo ero duchessa d'Alicoja e gli eleganti che m'incontravano alla passeggiata tanto magnificamente abbigliata quanto le più grandi dame di Cadice, salutavano inchinandosi sino a terra colei che, poveretta, insultavano qualche sottimana innanzi.

Poco tempo dopo il nostro matrimonio, mio marito mi propose d'andar a passare qualche mese in Francia, mia patria. Io accettai la proposta con gioia e c'imbarcammo presto su un vapore che partiva per l'Havre. Mio marito era più che mai innamorato di me e si faceva una gran festa di visitare Parigi, che non aveva mai visto, in mia compagnia. Sul vapore che ci portava v'era con noi un giovane di Cadice, che si diceva innamorato di me fin dal tempo della mia miseria; divenuta duchessa, lo incontravo dovunque sui miei passi e leggevo nei suoi sguardi tutti i segni della più profonda passione. Provai una vaga inquietudine quando lo vidi sul ponte del vapore, ma non dissi nulla e, mostrando di non occuparmi di lui, mi misi però ad osservarlo. Dagli sguardi che gettava su me, dall'aria cupa, piena di collera, che prendeva il suo volto quand'io gli passavo dappresso appoggiata al braccio di mio marito, compresi con terrore che era venuto per me e che viveva in preda a tutte le torture della passione e della gelosia. E pensando alla fatalità, che, dovunque e senza tregua, s'attaccava a tutti quelli che mi amavano, mi diedi a tremare per il mio caro Giovanni. Pur troppo i miei timori erano fondati e dovevano presto realizzarsi!

Un giorno che don Juigo, così chiamavasi quel giovine, era venuto sul ponte dove noi passeggiavamo, incominciò a guardarmi con insistenza, poi a toccarmi il braccio passandomi daccanto, e tutto ciò col partito preso evidente di farsi osservare da mio marito. Questi si fermò ad un tratto davanti a lui e gli domandò qual parte del ponte voleva scegliere per la sua passeggiata. «Perchè tal domanda?» fece don Juigo. «Perchè io prenderò la parte opposta, — rispose mio marito; — scelga senza complimenti.» «Quella dove passeggerà la signora,» replicò l'altro audacemente, «Ah! intendo, — fece mio marito, — ella cerca una contesa.» «Può darsi» ribattè don Juigo.» «Ah! non la farò aspettare.» Si scelsero i testimoni fra i passeggeri, si dibatterono le condizioni del duello, e una mezza ora dopo i due avversari erano l'uno di fronte all'altro alle due estremità del ponte. Si battevano alla pistola, colla facoltà di camminare l'un verso l'altro e di sparare alla distanza che volevano. Si figura, signora, ciò che io dovevo provare vedendo mio marito incamminarsi lentamente verso il suo nemico, il quale, a sua volta, s'inoltrava verso lui coll'arma alla mano... Quando furono a venti passi circa l'un dall'altro, mio marito, che aveva serbato tutto il suo sangue freddo, si fermò, prese di mira il suo avversario e gli disse:

«Don Juigo, non voglio la vostra morte; m'accontenterò di disarmarvi.» Il colpo partì e la pistola che don Juigo, secondo la consuetudine, teneva all'altezza della sua testa, cadde ai suoi piedi. Aveva la mano destra spezzata. Io non potei trattenere un grido di gioia, al qual grido egli rispose con un sorriso sinistro e uno sguardo implacabile. Tutti i testimoni, credendo finito il duello, si affrettarono attorno a lui per soccorrerlo; ma egli, raccogliendo l'arma colla mano sinistra, s'inoltrò furibondo sino a cinque passi da mio marito e sparò su

una questione di principio: se ogni volta che una proposta commissionale cade, i membri della commissione o una parte di essi, dovessero dimettersi, l'aula consigliare rimarrebbe ben presto deserta. Se la maggioranza del Consiglio fu questa volta contraria alle vedute dei tecnici, essi non si allontanino di qui ove la loro opposizione può tornar utile alla cosa publica. Ha fiducia nelle pratiche del podestà.

Cambon deplora le dimissioni dei colleghi, tanto più che egli votò contro l'istituzione del sottocomitato tecnico, perchè l'aggregarvi dei tecnici estranei al Consiglio gli parve potesse essere interpretato come una mancanza di riguardo ai tecnici consiglieri, che fanno parte della Commissione al provedimento d'acqua. Nessuno emise apprezzamenti lesivi per le persone, ma quand'anche ciò fosse accaduto, non giustificherebbe egualmente le dimissioni, perchè le espressioni individuali non possono involvere la responsabilità di tutta un'assemblea. Confida che i dimissionari recederanno dal loro proposito.

Consolo. Osserva che un argomento che si riferisce a quelle dimissioni non fu ancora toccato dai preopinanti: e cioè l'indirizzo preso dal Consiglio in questioni tecniche, con la deliberazione che ha originato le dimissioni. Questo indirizzo i dimissionari, assieme all'oratore, stimano pernicioso ed è perchè non vogliono dividerne la responsabilità che si allontanano dal Consiglio. Però egli fa appello al loro patriotismo ed alla loro abnegazione perchè vogliano recedere dal loro proposito. Il loro posto, adesso più che mai, è qui in Consiglio. E' prendendo parte ai lavori, votando e facendo valere gli argomenti del loro ingegno e della loro competenza, che possono sperare di far deviare la rappresentanza cittadina dalla strada in cui si è messa, che essi ritengono errata. Perciò si unisce ai colleghi e spera anch'egli nella riuscita delle pratiche.

Il Podestà mette quindi ai voti la proposta Venezian che è approvata all'unanimità.

Di fronte a questa solenne manifestazione del Consiglio - dice il Podestà - mi sento più forte nel dirigermi ai dimissionari e nel richiamarmi alla loro coscienza di buoni cittadini che impone ad essi il dovere di non privare l'amministrazione comunale dei loro preziosi servigi. Spero di riuscire e di vederli nella prossima seduta a rioccupare il loro posto.

Per le nuove industrie.

La Camera di Commercio, nella sua ultima seduta, deliberava l'invio di un memoriale al Ministero del Commercio per ottenere la prolungazione per un altro quinquennio della legge 8 gennaio 1891 N. 8, che accordava l'esenzione dalle imposte per 5 anni a tutte le nuove industrie che sorgessero nella città e territorio di Trieste.

Deliberava inoltre di invitare il Consiglio della città ad unirsi ad essa Camera in questa richiesta.

Sottoposto questo invito all'adunanza di iersera, il Consiglio approva d'urgenza, alla unanimità, la proposta Venezian, che sia incaricata la Delegazione di unirsi alla Deputazione di Borsa in tutti quei passi che crederà opportuni pel conseguimento dello scopo.

Comunicazioni

Il Podestà comunica che la «Società degli Amici dell'infanzia» ha deliberato di distribuire fra gli scolari poveri della città 120 vestiti e 200 paia di calzature. Di queste vennero assegnate rispettivamente 100 e 220 alle Scuole popolari del Comune.

La società prega quindi il Magistrato di disporre il necessario per un'equa e regolare distribuzione.

Il Consiglio vota un ringraziamento.

Il Podestà fa poi dar lettura dell'ordine del giorno, da noi publicato ierlaltro, con cui l'Associazione medica triestina, faceva plauso al Comune per le generose deliberazioni prese in rapporto alla nuova proposta tempeutica Behring.

Il Consiglio ne prende grata notizia.

Per i danneggiati dal terremoto.

Venezian. Un'immane sventura ha colpito la Calabria ulteriore ed una regione della Sicilia. Per effetto di commozioni telluriche, ridenti borgate e popolosi villaggi furono completamente distrutti; una parte della popolazione, ridotta all'estrema miseria, senza tetto e senza pane, attende dalla carità degli uomini un sollievo a così terribile sventura. Da un capo all'altro della penisola, dalla reggia generosa all'ultimo cittadino, tutti concorsero a lenire le sofferenze di quei miseri. Nella città di Trieste, mai sorda alla voce della sventura, cittadini d'ogni classe hanno già spontaneamente incominciato ad offrire, a seconda delle loro forze, l'obolo che rechi soccorso agli sventurati. E' doveroso ed opportuno che ad esempio ed incoraggiamento dei cittadini ed a mantenimento delle patrie tradizioni, anche il Comune intervenga in quest'opera pietosa.

Egli propone quindi che piaccia al Consiglio di deliberare l'importo di fiorini mille a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria ed in Sicilia (*approvazioni*). La somma, disgraziatamente, è più proporzionata alle poco floride condizioni finanziarie del Comune, che all'entità dei bisogni creati da quell'immane disastro. Ma lo accolgano quei nostri fratelli come l'espressione del cuor nostro, che partecipa alle loro gioie e si commuove alle loro sventure (*applausi vivissimi*).

Podestà. E' appoggiata la proposta dell'on. Venezian?

Da tutte le parti dell'aula si grida: appoggiata!

Podestà: Chi approva è pregato di alzarsi.

Tutto il Consiglio assorge (*applausi prolungati*).

Le grazie di fondazione Massimiliana.

Il fondo per le grazie di fondazione imperiale Massimiliana, da distribuirsi la vigilia di Natale, dispone quest'anno di f. 1222. La Delegazione, tenendo conto di una raccomandazione fatta l'anno scorso, ha stimato di dover aumentare la misura delle grazie, riducendone il numero. L'anno scorso se ne distribuirono 148, quest'anno si propone di ridurle a 63, colla seguente commisurazione: 6 da fiorini 50; 10 da f. 25; 20 da f. 20; 26 da f. 10 ed 1 da f. 12. Totale f. 1222.

Il Consiglio approva.

Il gas per la stagione di carnevale-quaresima al Comunale.

L'impresa Galletti e C. del teatro Comunale domanda al Consiglio la concessione gratuita del gas per la stagione di carnevale-quaresima. La Delegazione fa proposta di accogliere la domanda, fissando il limite del consumo in 30000 m. c. per impedire un eventuale spreco di gas.

Rascovich E. Questo degli aiuti che chiede e regolarmente ottiene il teatro Comunale, è per lui un argomento seccante. Fin da quando entrò la prima volta in Consiglio, combattè le concessioni alle imprese del Comunale; ma con poca fortuna. Il tempo galantuomo finalmente gli diede ragione ed i colleghi che avevano votato le doti ed i sussidii finirono per venire dalla sua e respingerle. Però la Direzione del Comunale, convertita in impresa, ha trovato la scappatoia del gas gratuito, cioè una forma di sussidio larvato. Non comprende perchè si debba fare questa concessione; l'impresa del Comunale fa valere la circostanza che essa dà lavoro ad un certo numero di persone; ma a questo titolo tutte le imprese di speculazione potrebbero chiedere altrettanto, perchè tutte dànno lavoro a qualcuno.

Ricorda che ad una modesta ma utilissima istituzione di beneficenza, dietro parere del Consiglio d'amministrazione dell'officina, fu negata la gratuità del gas, per non creare un precedente, e si elargirono invece 100 fiorini, che corrispondevano press'a poco al consumo di gas fatto da quell'istituzione. Dopo ciò si domanda dove siano la logica ed il criterio direttivo nell'accordare ad un'impresa di speculazione quello che fu negato ad un'istituzione di beneficenza. Propone il passaggio all'ordine del giorno sulla proposta delegatizia.

Piccoli dichiara che voterà a favore della proposta della Delegazione. Deve chiarire però un fatto a cui ha accennato l'on. Rascovich. Ignora di quale istituzione di beneficenza egli abbia inteso parlare, ma ci tiene a far presente che il Consiglio di amministrazione dell'officina del gas, quando è interpellato in questioni di questo genere, si limita ad indicare quale sia l'importo a cui il Comune verrebbe a rinunziare e si astiene dai pronunciarsi in senso favorevole o contrario alla domanda, essendo ciò di esclusiva competenza della Delegazione.

Goriup. Domanda a quanto ascenda il prezzo del gas, che verrebbe accordato gratuitamente all'impresa del Comunale.

Dott. Pimpach, relatore. Il prezzo è relativo. Se s'intende prezzo di costo per la produzione del gas, è piccolissimo; meno di due soldi il m. c. Se poi s'intende il prezzo che pagano i privati, sarebbe di 9 soldi il m. c. L'impresa del Comunale dovrebbe quindi pagare 2700 fiorini.

La proposta Rascovich di passare all'ordine del giorno, è respinta a grande maggioranza; si approva invece la proposta della Delegazione.

Per la nomina di due membri di una commissione.

E' rimessa ad altra seduta, per divergenze insorte, le trattazione del punto 4.o *Credito straordinario per alcuni restauri nel Campanile di S. Giusto*, e si passa al punto 5.o *Nomina di due membri nella Commissione ai provedimenti d'acqua.*

Si tratterebbe di sostituire gli onorevoli Vianello e Schiavoni.

Cambon: Questi due membri hanno dato le loro dimissioni?

Relatore: No, ma siccome non intervenivano mai alle sedute si è dovuto pensare a sostituirli... (*rumori proteste*).

Combi: Si potrebbe portare a 13 il numero dei membri della Commissione.

Morpurgo. Fu lui a proporre la sostituzione dei due membri, ma credeva che si fossero fatte le pratiche necessarie.

Cambon: Ma questa sarebbe una mancanza di riguardo!

Podestà giustifica l'iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno.

Luzzatto M. Riteneva anch'egli che si fossero fatte le pratiche necessarie. Propone di soprassedere.

D'Angeli. Nota che quei due consiglieri hanno sempre dichiarato di non poter far parte, causa le loro occupazioni, di tale commissione. Ora questa non può riunirsi senza il numero legale; bisogna dunque che si decidano.

Venezian. Si ma non con minacce!.

D'Angeli. Ma che minacce!...

Rascovich E. Propone che questo numero dell'ordine sia ritirato. La proposta è appoggiata e il Consiglio l'approva all'unanimità.

Deliberarioni minori.

Il Consiglio approva poi la soppressione del posto d'ispettore amministrativo del Manicomio, creando invece quello di capo-infermiere. Delibera lo stanzionamento di 2500 fiorini in aggiunta ad altrettanti già votati, per la costruzione di un nuovo stabilimento di lavatura al civico macello. Accorda due crediti suppletori e la sanatoria ad alcuni piccoli sorpassi, dopodichè la seduta è tolta alle 8½.

Trattenutosi quindi in

Seduta segreta

il Consiglio prende le seguenti deliberazioni:

Alcune istanze di impiegati dei civici dazi per ulteriori provvedimenti graziali in loro favore sono rimesse per parere alla Delegazione municipale.

Altra istanza consimile viene respinta.

Elargizioni alla «Lega Nazionale».

Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Dalla spett. Direzione del Circolo artistico, nella ricorrenza del X anniversario della morte del compianto primo suo presidente Giuseppe Lorenzo Gatteri, f. 10.

Raccolti da una compagnia a Pirano, in occasione d'un San Martino protratto e festeggiato nella trattoria «Alle tre porte» sabato 8 corr., f. 4.82; raccolti dal furlan colla macchinetta magica, f. 1.50; per un 8 mal fatto da Cesare, soldi, 19; da 24 donnette, f. 2.40; per un lepre mangiato nella famiglia Levi, in compagnia dell'elefante Blondin, f. 1.20; vinta al giuoco della campana in casa di Marchetto 1 corona.

Per la scuola di Duino: Per caffè neri scroccati al cav. Steromovero del Punto franco, f. 1.11.

Ancora le aste dei pellami. Diamo posto oggi alla seconda lettera pervenutaci sulle aste dei pellami, con la quale un egregio negoziante combatte alcuni degli apprezzamenti contenuti nella lettera del sig. *S. A. S.* da noi publicata ierlaltro, e svolge ulteriori considerazioni.

Spettabile Redazione!

L'egregio sig. *S. A. S.* ha esternato la sua sorpresa per l'improvvisa comparsa di un'asta di pellami; permettetemi che, a mia volta, io mi meravigli della sua meraviglia.

L'istituzione delle aste non è una "novità scaturita da un programma di recente ed improvisata adozione; essa faceva parte da gran tempo di quel complesso di provedimenti che il governo desiderava di vedere adottati a vantaggio del nostro commercio. Discutiamone pure l'utilità e l'opportunità, ma non ci sia lecito di mettere in dubbio la serietà e la lealtà delle intenzioni e non diciamo sopratutto che si tratta di cosa che giunge all'impensata. Già con decreto ministeriale del 9 Aprile 1892 i Magazzini generali venivano autorizzati dal Governo ad introdurrele aste; più tardi il governo rinnovò agli stessi tale raccomandazione ed ora che i Magazzini generali vennero assunti in propria regia dallo Stato, è naturale che si sia messo in esecuzione questo vecchio progetto.

Affermare adesso *che il risultato della prima asta ha provato che non si fece bene*, equivale a pretendere un po' troppo, se si considera sopratutto che per la stagione non propizia, il ramo principale delle pelli minute e quello importantissimo della vallonea non hanno potuto concorrere alla prima asta del 5 corrente, per la quale però — è giustizia riconoscerlo — comparve un catalogo di pelli grosse, che dimostrò intanto la sufficente importanza di questo terzo ramo delle aste collettive.

E' poi superfluo adesso di discutere se si fece male a non consultare quasi nessuno; forse — anzi senza forse — le opinioni sarebbero state così disparate da non potersi concludere nulla, e si è probabilmente preferito fra i due mali il minore, quello cioè di trovarsi di fronte ad un fatto compiuto, perfetto in teoria e che in pratica si potrà sempre esaminare ed eventualmente correggere. Non è esatto poi che le aste di Londra abbiano perduto gran parte della loro importanza; astrazione fatta dalla grande importanza che hanno per le pelli salate d'Australia e del Capo, nonchè per le pelliccerie e pelli minute, esse hanno una straordinaria importanza per noi nelle aste di pelli mezze concie Madras, che scalano quasi esclusivamente a Londra e che fanno di quel mercato l'unico del mondo in questo genere, di cui la sola Vienna acquista per 4-5 milioni di fiorini all'anno, per la sua industria di capre rifinite. Se dunque a Londra non vi sono aste importanti di pelli d'America e bufali che, come dice il sig. *S. A. S.* formano il nucleo del nostro lavoro in pelli grosse, questo vuol dire che ogni piazza non è adatta per tutte le provenienze, ma non che l'istituzione delle aste publiche sia in decadenza a Londra, come egli afferma. Se poi i bufali sono un articolo importante per Trieste perchè il sig. *S. A. S.* non ha creduto di citare ad esempio, le aste publiche di Amsterdam e Rotterdam che in bufali hanno speciale importanza e dove l'istituzione delle aste è antica e prospera?

Se Amburgo non ha ancora adottato le aste publiche, non è mica questa una buona ragione perchè Trieste non debba adottarle; giacchè non sarebbe un gran male se da noi vigesse una volta un'istituzione che non ha la Germania, ma che vige e prospera in Olanda, Belgio, Inghilterra, Francia e Stati Uniti; ciascun paese per le speciali provenienze di pelli, che sono più adatte ai loro consumi, od al loro commercio.

Anche l'*Osservatore triestino* è incorso in un'inesattezza, asserendo che nell'asta dei pellami del 5 corr. fu dimostrata poca serietà da parte degli offerenti, i quali avrebbero avuto l'idea preconcetta di voler raggiungere un dato prezzo che non corrispondeva nè al merito della merce, nè alle quotazioni del mercato; perchè se vogliamo dire il vero, bisogna anzitutto convenire che la prima asta non era altro che una *prova generale*, presenziata da interessati bensì, ma quali curiosi e non quali compratori. Tanto è vero ciò che per più di tre quarti dei lotti presentati *non vennero avanzate offerte di sorta*, e questi vennero appunto ritirati al prezzo di giornata, a fine di non stabilire, per il prossimo periodo d'affari fuori d'asta, dei prezzi illusori. Le aste publiche a Trieste non hanno da essere un sistema di vendita a liquidazione forzosa, ma bensì un sistema di vendita, che, come succede altrove, lasci un piccolo margine di guadagno all'importatore.

Riguardo alla condizione vigente all'Hâvre ed in Anversa, che il compratore alle aste debba essere domiciliato in piazza, o rappresentato da un commissionato della piazza ben conosciuto ai venditori, mi sembra essere questo un desiderio tutt'altro che ingiustificato degli esercenti del ramo, timorosi di perdere i propri affari e clienti coll'innovazione.

Per quanto agli i. r. Magazzini generali possa premere di dare all'istituzione il più ampio svolgimento, libero da restrizioni, pure sarebbe opportuna una concessione in proposito, almeno in via d'esperimento, salvo a regolare poi le condizioni d'asta come si crederà meglio, dopo una serie prolungata d'esperienze qui. Questa concessione riuscirebbe, a mio avviso, piuttosto di vantaggio che di danno alla frequentazione delle aste, per parte di quegli acquirenti che sono abituati a comperare con comodità di pagamento, e che potrebbero continuare a godere di questa facilitazione mediante l'intervento dei commissionati nella delibera di partite alle aste, mentre l'astensione di questi trattenne già questa classe di acquirenti dal visitare la prima asta, e li tratterebbe probabilmente anche per l'avvenire.

Sono misure meritevoli di essere sperimentate, specialmente se empori quali Anversa e Hâvre credettero opportuno di adottarle; e con ciò si toglierebbero le contrarietà e le diffidenze che tanto sono dannose all'istituzione nei suoi primi passi.

X.

Conferenza, Posdomani, domenica, alle 11 antimeridiane, sarà tenuta, nella sala al primo piano dell'edificio della Borsa, una conferenza per discutere sull'introduzione delle aste publiche di pellami secchi, pelli minute, cuoio, materie concianti, ecc., da parte degli ii. rr. Magazzini generali in Trieste.

Usi da rimodernare. Qualche anno fa all'Associazione medica si discuteva sulla tubercolina, la scoperta di Koch; la stampa non era stata invitata e noi sollevammo la questione appoggiati pure da altri colleghi. *Il Piccolo* e *Il Mattino* indirizzarono una lettera al presidente dell'Associazione e l'intervento della stampa alle sedute fu discusso in seno all'Associazione medica. Conclusione: si decise d'invitare la stampa alle sedute sociali, di escluderla dalle conferenze scientifiche, specialmente in considerazione che spesso venivano presentati ammalati.

Martedì sera l'Associazione trattò la sieroterapia della difterite in conferenza *scientifica*, dunque con esclusione della stampa.

A noi premeva di poter dare ai lettori un'ampia relazione e interessammo un egregio amico, che fa parte della Società, a favorirci una relazione. Il nostro amico ci dichiarò che lo avrebbe fatto volontieri, purchè il Presidente nulla avesse in contrario. Scrivemmo allora all'egregio Presidente dell'Associazione e questi ci rispose non poter nè proibire, nè permettere una relazione, giacchè ciò non era previsto negli Statuti. Il tutto era rimesso al discernimento del nostro amico, mercè la cortesia del quale fummo in grado di publicare mercoledì mattina una esauriente e diffusa relazione per la parte della sieroterapia, quella che ci premeva di render publica, appunto perchè si trattava di un argomento del giorno che interessava moltissimo il publico.

Nello stesso modo che abbiamo agito in quest'occasione, procedemmo all'epoca dell'ultimo Congresso degli avvocati, la cui Delegazione, ad una lettera indirizzata dal *Piccolo* e dall'*Indipendente* perchè la stampa venisse invitata, rispose con molta gentilezza è vero, ma dichiarando che lo Statuto vi si opponeva. Non avremmo dunque oggi sviscerato l'argomento se non ritenessimo nostro dovere di occuparcene in seguito ad un articolo comparso ieri nello *Indipendente*, il quale, deplorando l'esclusione della stampa dalle conferenze scientifiche dell'associazione medica, pone in evidenza i vantaggi che derivano alla scienza dalla publicità mediante la stampa periodica, e si abbandona a considerazioni, il cui tenore ci riesce un po' oscuro e conclude chiedendo di esser meno gelosi della scienza.

Nella conclusione siamo perfettamente di accordo e anche nel deplorare, come fa il nostro confratello che si voglia continuare in certe forme antiquate, che al giorno d'oggi non vanno più.

Non sono soltanto i medici che escludono la stampa dalle conferenze scientifiche, la Società degli ingegneri ed architetti pure non invita la stampa; gli avvocati, anche pregati, non ne vogliono sapere, sicchè noi, che reputiamo nostro dovere d'informare il publico di tutto, dobbiamo rivolgerci di caso in caso all'amico medico, all'amico ingegnere e all'amico avvocato, con preghiera di favorirci una relazione quando si trattano argomenti che riteniamo possano interessare la maggioranza dei lettori.

In fondo per il publico è meglio così, perchè certamente un ingegnere, un medico o un avvocato hanno maggior competenza di trattare argomenti attinenti alle loro professioni, di quel che possa avere un giornalista, il quale deve - è vero - sapere un po' di tutto, ma non può capirne molto, a meno di studi o ricerche speciali di certi termini e misure tecniche di cui si servono i professionisti.

Ma per ciò che riguarda la massima è veramente deplorevole che nei tempi che corrono si persista a voler escludere la stampa dall'una o dall'altra pertrattazione, mentre poi alla stampa si ricorre perchè annunci le sedute, perchè ricordi quando si tengono i congressi, per cento piccoli favori o si è pronti sempre a gridare contro uno e contro tutti, se l'una o l'altra questione non è trattata affatto o non è trattata nella forma, nella misura e secondo il modo di vedere di chi... grida.

Le elezioni di Pisino. Dalle notizie publicate ieri nel *Piccolo della sera* i lettori hanno rilevato le angosciose notizie che ci giungono da Pisino, riguardo all'andamento della lotta elettorale. E' una lotta impari, nella quale l'agitazione di alcuni preti croatofili fa trionfare le illegalità, i soprusi, gli scambietti, gli inganni. Gli elettori di Pisino hanno levato energiche proteste contro le mene degli agitatori croatofili, che dal pergamo si valgono per fare della propaganda a favore dei croati, spiccando vibrati dispacci - dei quali abbiamo ieri publicato il tenore - al Nunzio Apostolico di Vienna, al sig. Luogotenente in Trieste, al ministro dell'interno a Vienna, dispacci che, con nomi, cifre e fatti concreti, dimostrano l'esistenza reale dei soprusi che vi si lamentano. E' da augurarsi che la protesta serva a qualche cosa e che l'autorità faccia giustizia, punendo chi commette azioni che non solo il senso morale riprova, ma che la legge stessa punisce.

Cinque dimissionari. Le dimissioni presentate dagli onorevoli Albrecht, Berlam, Gairinger, Schiavoni e Vio, di cui fu dato l'annuncio iersera in Consiglio, hanno destato in tutti coloro che assistevano alla seduta un'impressione di penosa sorpresa, e la stessa impressione desteranno senza dubbio nell'intera cittadinanza. Siamo di fronte ad uno di quegli atti che possono anche avere, agli occhi dei pochi e più davvicino interessati, cento motivi di giustificazione, ma che non ne hanno alcuno agli occhi del publico, il quale ne prova quel disagio che si risente sempre allorchè s'intravvede in un fatto qualsiasi la possibilità, anche lontana, di una pressione.

Che cosa è accaduto di così anormale, che possa giustificare anche agli occhi dei non interessati - i soli veramente atti a giudicare - le dimissioni dei cinque consiglieri tecnici? In seno alla Commissione al provedimento d'acqua alcuni di essi - non tutti, perchè non tutti hanno preso parte ai lavori della Commissione - sostennero un ordine d'idee, che non raccolse i suffragi della maggioranza del Consiglio. E' un fatto che accade tutti i giorni e, se ad ogni deliberazione, le minoranze soccombenti dovessero dimettersi, il sistema rappresentativo sarebbe completamente spacciato. Ma nel caso presente v'è ancora di più: Dei cinque dimissionari, uno non faceva parte dalla Commissione al provedimento d'acqua, ed un altro - egregia persona, eletta consigliere contro la sua volontà e cui le gravissime occupazioni non permettono di dedicarsi alla cosa publica - non è quasi mai

---

lui a bruciapelo. Il mio povero Giovanni vacillò e svenne nelle braccia dei suoi padrini.

Abbattuta dall'evocazione di quei sanguinosi ricordi, la duchessa tacque per qualche momento.

La signora di Brino la contemplava con un sentimento di pietà misto a terrore. Fu dessa che si azzardò finalmente a rompere il silenzio.

— E quel povero duca? - domandò.

La duchessa rialzò la testa, volse lo sguardo attorno a sè come per riprendere coscienza di quello che avveniva e scacciare le tetre visioni che le avvolgevano lo spirito; poi rivolgendosi alla signora di Briso:

— Don Juigo aveva mirato giusto - ella disse - la palla gli aveva toccato il cuore. Tuttavia il mio povero Giovanni, pensando ancora a me nei suoi ultimi momenti, mi fe' segno di chinarmi fino alle sue labbra: «Altchè, - mi disse - ho avuto nella mia vita qualche mese di felicità pura e completa, ed è a te che li debbo.

«Io volli rispondergli, ma egli non mi lasciò parlare». Il sangue mi soffoca — proseguì — e fra due minuti tutto sarà finito. Bisogna che pensi a te, al tuo avvenire. Ritorna a Cadice, va a trovare Josè, il mio intendente. E' un onest'uomo; digli di vendere tutti i miei beni; la mia fortuna ammonta ad ottocentomila franchi, che ti sono assicurati col contratto di matrimonio. D'altronde non ho altri eredi e....» Non potè dir altro; la sua mano si contrasse nella mia ed egli rese l'ultimo respiro. Come mai non perdei la ragione a quel colpo? Non lo so davvero. Il destino s'incaricò di vendicarmi di don Juigo. Non aveva a bordo tutte le cure che esigeva la sua condizione; il caldo, inoltre, era eccessivo, cosicchè a capo di ventiquattro ore la sua ferita s'era incancrenita. Gli si fece l'amputazione della mano, ma fu tortura inutile. Qualche ora dopo si sapeva che non rimaneva più speranza di salvarlo. Allora egli, vedendosi perduto, chiese di vedermi per domandarmi perdono. Io rifiutai; non mi sentivo il coraggio di trovarmi davanti all'assassino del mio adorato marito, e, d'altronde, la parola *perdono* non avrebbe mai potuto uscire dalla mia labbra. Don Juigo morì giungendo all'Havre. Qualche giorno dopo io ero di ritorno a Cadice e domandavo all'intendente Josè di vendere tutti i beni del duca, come egli stesso m'aveva detto di fare.

(*Continua.*)

intervenuto alle sedute della Commissione e pochissimo a quelle del Consiglio. Questi due poi non sono ingegneri idraulici, ma meccanici o costruttori navali. Abbiamo quindi un caso di dimissioni presentate per solidarietà di casta, complicato con l'estensione di questa solidarietà all'estremo limite possibile. Come chi dicesse che, cadendo in Consiglio una proposta sostenuta da un paio d'avvocati, dovessero dimettersi tutti i consiglieri avvocati, non solo, ma anche i consiglieri notai.

L'on. Venezian ha proposto ed il Consiglio ha approvato ad unanimità che non si accettino le dimissioni dei consiglieri tecnici, affinchè apparisca ben chiaro che il fatto d' avere accettato un ordine d' idee diverso da quello che essi reputavano migliore, non può per nulla scemare a loro riguardo quella publica estimazione che li ha portati ad occupare un seggio in Consiglio, nè disconoscere il valore dei servigi che essi hanno reso in passato e possono rendere ancora all'amministrazione comunale.

Il Consiglio cittadino ha bisogno dei lumi ed apprezza altamente l'operosità dei tecnici che ne fanno parte; ma ciò non significa nè può significare che il parere dei tecnici debba essere sempre e per ogni cosa una sentenza inappellabile.

Priorità 3 per cento della Società Austriaca delle Ferrovie locali. Ai cenni publicati in un precedente numero del nostro giornale relativamente alla sottoscrizione alle Obbligazioni del detto Prestito, che ha luogo presso questa *Filiale della Banca Union* a tutto Sabato 15 corr., dobbiamo aggiungere che queste Obbligazioni sono esenti da qualsiasi tassa od imposta presente e futura ed hanno per legge la qualifica di valore pupillare e cauzionale. Nei nostri circoli finanziari si fa sempre più vivo l' interesse destato dall' emissione di queste nuove Obbligazioni ed a quanto rileviamo le prenotazioni affluiscono in modo considerevole; la cosa del resto è naturale, inquantochè, come viene riferito da Vienna, questo titolo viene già colà trattato con un percento di aggio dal prezzo di emissione di 79.25.

Belle arti. Il pittore Zangrando ha esposto, nel negozio Schollian, un ritratto, da lui eseguito, del sig. Filippo Segrè. Una bella testa di vecchio, di cui egli ha saputo cogliere tutta la caratteristica fisionomia, fermando sulla tela, per dir così, il tipo morale del soggetto. L'artista, con sano criterio, ha dato il massimo risalto alla testa, ponendola in maggior luce del resto della figura e degli accessori, trattati a colori più smorti e piani; così l'attenzione dell'osservatore è naturalmente attratta da quella parte che, nel ritratto, deve avere la importanza maggiore. La tecnica è semplice e schietta, ma energica ed efficace; la figura, eccellentemente plastica, si stacca dal fondo e sembra vivere. Nel colore, il Zangrando mostra un continuo progresso; anche in quest'opera notiamo l'amorosa ricerca del vero. E la tinta della carne è propriamente intuita con ispirito e sentimento. Nè dubitiamo di errare dicendo che questo artista si sia prefisso di sfuggire tutto ciò che nel colore vi può essere di vieto e di convenzionalmente decorativo.

Alla Minerva. Questa sera ha luogo l'interessante conferenza annunciata. Parlerà il chiaro prof. Dino Mantovani da Udine, sul tema: *La presente tristezza nell'arte.*

Associazione fra Parrucchieri. Iersera, alle 9 e un quarto, si tenne il congresso generale di questa Associazione di mutuo soccorso, presenti buon numero di soci. Il presidente signor Alessandro Ianchi aperse la seduta commemorando il decesso, avvenuto nello scorso gennaio, del signor Valentino Lutmann, già presidente della Società, enumerando le belle doti del defunto, il quale, professando un grande amore per l'associazione, si era sempre prestato con ogni possa in pro della medesima — e propose all'assemblea di esprimere mediante alzata, un voto di rammarico per la sua dipartita.

L'assemblea, assorgendo, s' associò alla proposta del presidente.

Il signor Ianchi comunicò quindi che il dott. Pardo, il quale per venti anni coperse la carica di medico sociale ed ebbe anche ad iniziare una fondazione, che s'intitolava dal suo nome, aveva rinunciato di prestare l'opera sua alla Società, avendo deciso di trasferirsi altrove. In considerazioni delle grandi benemerenze acquistatesi dall'egregio medico, il presidente propose un atto di ringraziamento. I convenuti votarono ad unanimità la proposta presidenziale.

Fu data quindi lettura del resoconto della gestione sociale, che si chiuse con una diminuzione nel passivo in confronto dell'anno 1893-94, il quale resoconto venne pure approvato a pieni voti.

Fu poscia fissato il giorno 15 gennaio 1895 per le elezioni delle cariche sociali e votato un atto di ringraziamento alla Direzione, il congresso si sciolse.

Società dei camerieri. Questo sodalizio terrà, stanotte, all'una, nella trattoria «Alla piazza delle Legna» il suo Congresso generale, in seconda convocazione e quindi con qualunque numero di partecipanti.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. Decima lista delle oblazioni pervenute al R. Consolato Generale d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia: Guglielmo Tarabochia lire 50, Giacomo Mankoc lire 50, Giuseppe Mandel lire 25, Roberto Bazo lire 20, Angelo de Daninos lire 50, Federico Hausenbichler lire 20, Benedetto Marina lire 10, Leonardo Carbonaro fior. 5, Saverio Tavella lire 20, G. T. Angelini lire 10, Vittorio Bisutti lire 50, Vittorio Cesca lire 2, Giovanni Schioppo lire 200, Roberto Liebman lire 2, Italo Mauro lire 2, Antonio Del Senno lire 50, G. e S. Segrè lire 50, Carlo Levy lire 50, Vittorio Venezian lire 25, Felice Venezian lire 25, dal giornale «Il Piccolo»: Guido d'Angeli lire, 50, Jacopo Liebman fior. 5, Fort. Camerino lire 5, G. Camerino lire 6, Adolfo Riedmiller fior. 5, dott. Quarantotto fior. 3, Leopoldo Mauroner lire 10. - Totale fiorini 18 e lire 782. Liste precedenti fiorini 140 e lire 6018. Assieme fior. 158 e lire 6800.

Per l'Albero di Natale all' Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero ulteriormente:

Dalla sig.a Maria ved.a Covacich 9 scatole di spazzette pei denti; dal sig. Pietro Cav. Dodmasei f. 10; dal sig. N. N. 1 pezza di Rigatino; dall' Istituto *N. D. de Sion* f. 10 ed alcuni capi di vestiario dalla sig.a Marquetti f. 2.

Pel pranzo di Natale a scolari poveri la patronessa signora Angelica Pitteri-Bazzoni rimise alla Società degli Amici dell'infanzia f. 5.

Elargizioni varie. Ci pervennero dai signori Mirone ed Elisa Gunalachi f. 15 a favore della Guardia medica; e ciò per onorare la memoria della signora Aspasia Basiliadis, in sostituzione d'una corona.

Quale netto ricavo dell'esposizione di fiori, che ebbe luogo nella sala terrena della Borsa nella prima metà di novembre, pervennero alla Società degli Amici dell'infanzia dal sig. Giuseppe Maron f. 150 a favore del Presepio.

La tassa militare. Per determinare l'importo della tassa militare per l'anno 1894, vengono invitati tutti i nati negli anni 1861 al 1873 appartenenti al Comune di Trieste, i quali in occasione delle occorse leve militari furono rinviati, cancellati, o quelli che per difetti fisici vennero dimessi dal servizio militare, di presentarsi nel mese di decembre alla Sezione La del Magistrato (III piano) per comprovare con documenti degni di fede l'ammontare dell'importo della rendita, dell'emolumento e della mercede goduta nel corrente anno 1894.

I rispettivi documenti che, a richiesta, saranno estradati dai capi degli uffici, dagli stabilimenti publici o privati, dai negozianti, padroni ecc., in una parola da coloro che agli obbligati al pagamento della tassa danno occupazione e lavoro, vanno esenti da tassa o bollo.

Concerto di Beneficenza. A vantaggio della Società filarmonica di mutuo soccorso ebbe luogo ieri sera, nella sala del casino Schiller, un concerto organizzato dal maestro sig. Giulio Heller. Oltre al maestro sig. Heller, che vi prese parte attiva, si presentò, eseguendo due *tempi* del concerto di Wieniawski, anche il sig. Bomporat, giovane violinista, fornito di eccellenti attitudini e la sig.a Milella, che cantò in modo corretto alcune romanze e alcune canzoni da camera. Prestarono pure l'opera loro: il sig. Russi quale accompagnatore, la pianista sig.a Podgornik-Tolomei ed il pianista sig. Skolek. La sala era discretamente popolata.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Alcuni ciondoli per catena d'orologio rinvenuti in via Nuova dal sig. Cesare Lustig. - Un porte-visites. - Una borsa di lana rinvenuta in chiesa S. Antonio dal sig. prof. Dopese. - Un guanto di filo. - Un bastone. - Alcune chiavi.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 2 agli 8 corrente nacquero nel Comune di Trieste 42 maschi e 56 femine, assieme 98; vi furono inoltre 6 espulsi morti, 4 dei quali di sesso mascolino. Morirono 54 maschi e 48 femine; assieme 102. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 33.20 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 32.51 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 2 casi di scarlattina, 14 di difterite e croup, 4 di pertosse, 8 di tifo addominale, 11 di tisi polmonare, 14 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 7 di enterite, 1 per apoplessia, 1 morte accidentale e 2 per suicidio.

Doti Scaramangà. A tutto il 31 corr. è aperto il concorso a tre doti provenienti dalla Pia fondazione Scaramangà, delle quali 2 da fior. 200 ed una da f. 225. Scopo della fondazione si è quella di giovare a fanciulle povere ed oneste di religione cattolica, appartenenti al Comune di Trieste, fornendo loro i mezzi ad un modesto collocamento in matrimonio ed allettarle in cotal guisa ad una vita costumata e virtuosa. Il conferimento spetta alla Delegazione municipale e seguirà il giorno 19 gennaio 1895, anniversario della morte del benemerito fondatore. Il contamento del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio ed ove questo non avesse luogo entro il 18 gennaio 1896, il diritto alla dote sarà perento. Le concorrenti dovranno presentare le loro domande, corredate dei necessari documenti, al Magistrato civico.

Il telegrafo a Torre. Un nostro buon amico che, per sue bisogna commerciali, frequenta l'Istria, ci scrive una lettera da Torre, lettera che noi publichiamo volentieri, raccomandandone anche il contenuto alla solerte direzione delle Poste e dei Telegrafi:

Egregio sig. Direttore! Voglia permettermi, quantunque non torrese, di rendermi interprete del desiderio di molti del paese non solo, ma anche di quelli che in questo grosso Comune, e nella sottoposta Valle hanno interessi di ogni sorta.

I tre villaggi di cui consta il Comune non hanno telegrafo, non hanno (incredibile ma vero) messaggeria che li colleghi al resto del mondo. In Val di Torre non vi hanno meno di mille approdi annui, facenti operazione di commercio - senza contare i rilasci forzati per intemperie marittime. E questi e quelli è ovvio pensare abbiano bisogno di prevenire qualcuno delle operazioni fatte o del rilascio forzato.

Qui carico di vino, di legna, di pietra, qui insomma lavoro di tutto l'anno - e se si vuol comunicare col mondo bisogna andare a Cittanova in barca o a piedi, con perdita di molto tempo, e a grave disagio.

E' certo che un collegamento telegrafico con Parenzo costerebbe poco, e sarebbe molto utile.

Questo il desiderio dei Torresi e dei vicini - desiderio giusto, proficuo all'erario, e che si raccomanda caldamente.

Gli abbonamenti alla Tram. Col principio dell'anno 1895 la Società della tram rilascierà carte d'abbuonamento annuale ai seguenti prezzi: Per tutte li linee compresa Barcola f. 150, per la sola linea di Barcola f. 100, per le linee di città (esclusa Barcola) f. 80.

Ancora il caso della ragazza di via della Tesa. E' venuto ieri sera al nostro ufficio il sig. Antonio Suin, padre della ragazza che dicevano spiritata, a dichiararci che sua figlia era semplicemente affetta di un po' di nervosismo e che la storia degli spiriti e delle diavolerie è tutta una fandonia. La ragazza ora sta bene; solo è assai dolente perchè, in seguito al chiasso che si è fatto intorno a lei, ha perduto l'impiego dal quale ritraeva un modesto ma per lei indispensabile guadagno.

Noi speriamo che rimesso così a posto le cose, coloro che davano alla ragazza un onesto lavoro non vorranno abbandonarla, e la reintegreranno nel servizio. Non possiamo però non osservare che a fandonie di questo genere si dà credito nel popolino e diffusione fra tutti, appunto narrando di sassi che cadono misteriosamente dall'altro, di sedie che corrono dietro e mandando a chiamare i preti perchè scaccino gli spiriti. La colpa delle conseguenze risale adunque a chi pel primo ha messo in giro le fandonie, richiamando l' attenzione del publico e dei giornali.

Per chi vuol concorrere. Il Municipio di Pirano apre il concorso, a tutto il corrente dicembre, per il coprimento di un posto di guardia comunale di p. s., coll'annuo onorario di f. 380 e l'uniforme in natura.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Poseidon*, proveniente da Kobe e diretto a Trieste, arrivò ieri a Singapore.

Il piroscafo a.-u. *San Rocco*, arrivò felicemente ieri a Galatz, proveniente da Barcellona.

Teatro Filodramatico. Un bel teatro ci fu ieri alla serata d' onore del valente attore brillante signor Ernesto Della Guardia e il programma si svolse dinanzi a una risata quasi continua. Il proverbio *Chi semina e chi raccoglie* offerse campo al sig. Della Guardia di sfoggiare la sua spigliatezza e la sua facilità di eloquio. *Una tempesta in un bicchier d'acqua* fece spiegare eguali doti alla signora Clara Della Guardia, benissimo assecondata dalla muta ma eloquente controscena maritale. *Le nove mogli di Japhet*, infine, la bizzarria comica di Mars e Desvalliers, che rappresenta quasi l'ideale dell'assurdo divertente, fu recitata con affiatamento e con brio. Ed oltre al bravissimo brillante si distinsero per gustosa comicità i signori Beltramo, Guasti e Spano, quest'ultimo *truccato* a meraviglia. Fra le nove mogli, fu esilarante la signora Casilini, elegantissime la signora Vitti e la signorina Volante. Dopo la prima comediola venne presentata al signor Ernesto Della Guardia una bella corona d'alloro con nastro.

Questa sera la novità ch' era stata già posta sul manifesto e che fu poi rimandata: *La meta* di Ferdinando Di Giorgi.

Per offesa alla Maestà sovrana. Carlo Delbianco, di 20 anni, calzolaio da Trieste, pertinente a Udine, nella sera del 21 ottobre trovavasi a bere in una osteria di via delle Sette Fontane. Eccitato dal vino, si die' a commettere eccessi. Intervennero le guardie Nicolò Bonelli e Giacomo Mahò, che dopo avergli intimato di starsi tranquillo, veduto ch' egli non ismetteva dal gridare, lo condussero agli arresti di via Scussa. Dove giunto, il Delbianco venne rinchiuso in una delle celle che vi si trovano. Esasperato per vedersi privo della libertà, cominciò a gridare improperi contro la bandiera italiana e contro il regno vicino. Conchiuse lanciando una parola impropria all'indirizzo di un sovrano. Lo udirono le guardie, e sulla base delle loro deposizioni, venne formulata contro il Delbianco accusa per crimine di offesa alla Maestà sovrana. Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo ieri, sotto la presidenza del cons. cav. Defacis. Fungevano da giudici il cons. Werk, il cons Deiak e il segr. cav. Wolff; il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato Vidulich; difendeva l'accusato l'avv. dott. Padovan.

Il Delbianco dichiarò a propria discolpa di essere stato pienamente ubriaco, nella sera di cui si tratta. Ammise, però, di aver gridato delle ingiurie contro il regno vicino; escluse assolutamente di aver proferito offesa qualsiasi all' indirizzo di un sovrano.

Le due guardie sunnominate e la ragazzina di 12 anni Amalia Saulig, che in quella sera si trovava all'ispettorato di via Scussa, confermarono tutti i particolari esposti nell'atto di accusa.

Il difensore espose il criterio, che, avuto riguardo alle precedenti grida del Delbianco, si dovesse, per la logica più elementare, escludere che l'ultima parola offensiva lanciata contro un sovrano fosse indirizzata all' imperatore d' Austria e non potesse,

STRAORDINARIO.

In occasione delle prossime **feste Natalizie** e **Capo d'anno**, vendiamo:

SCOZZESE stoffa da signora doppia altezza	26	soldi	il metro
PEPITA stoffa da signore doppia altezza	26	»	»
NOVITÀ stoffa da uomo	75	»	»
TOVAGLIUOLO dessert con frangia	3	»	il pezzo
ASCIUGAMANI con bordo e frangia	13	»	»
TOVAGLIE per 6 persone	95	»	»
TOVAGLIUOLI (alla dozzina)	1.05		
FORNIMENTI dessert per 6 persone	1.75		
SCIALLI di lana	40	soldi	il pezzo
FAZZOLETTI a maglia	38	»	»
MAGLIE uso Jäger	68	»	»
MUTANDE uso Jäger	90	»	»
GUANTI da uomo d' inverno	18	»	il paio
CALZE d' inverno grevi	15	»	»
FUSTAGNI francesi colori garantiti	28	»	il metro
BOAS di pelle	1.90	»	il pezzo
MANICOTTO di Astrakan	68	»	»
MANICOTTO di pelle	90	»	»
MANICOTTO di pelle francese	1.55	»	»
MANICOTTO per bambini	48	»	»
FORNIMENTO pelle francese (Manicotto, Beretto Collaro)	fior. 3.90		
COLLARO di pelle francese	1.30	soldi	il pezzo
BERETTE » » »	1.60	»	»
VELLUTO nero	48	»	il metro
TAPPETI da tavola di Burette	1.45	»	il pezzo
FAZZOLETTI da naso colori buoni	5	»	»
BENGALIN di seta	98	»	il metro
SETA NERA OPERATA	1.28	»	»
BERRETTE LANA	38	»	il pezzo
SCIARPE LANA	80	»	»

Un fornimento di Astrakan genuino, Manicotto, Collaro e Berretto f. 9.

SURAH tutta seta a 68 soldi al metro

Grande partita di VELI a 10 soldi al metro

S. ÖHLER & COMP. di Vienna

Trieste, Corso 9.

Prezzi fissi **Telefono 498**

Vendita di Manifatture di moda, Stoffe da uomo, Telerie e Seterie, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancherie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura, ecc. Propria fabbrica Maglierie.

Merci che non convengono saranno cambiate oppure il danaro verrà restituito.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.

Stabilimento Aust. di Credito

PER COMMERCIO ED INDUSTRIA

assume VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE $2\frac{1}{2}\%$ annuo int. verso preav. 4 giorni
$2\frac{3}{4}\%$ » » » » 8 »
3 % » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 4 Febraio, 8 Febraio e rispettivamente 2 marzo p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 annuo int. verso preav. 30 giorni
$2\frac{1}{4}\%$ » » » » 3 mesi
$2\frac{1}{2}\%$ » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d' Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata

Trieste, 25 Giugno 1894.

Nel Deposito Chincaglie
— di —
FERDINANDO FISCHER
Via Ponterosso N. 16
STRALCIO
di tutti i **GIUOCATOLI** esistenti
A PREZZI MOLTO RIDOTTI.

Il
Manuale di Cucina
di
CATERINA PRATO
è un libro pregevolissimo.

In seguito a molteplici richieste, venne eseguita la traduzione dall'originale tedesco, di cui furono diffusi a quest' ora più di 140.000 esemplari. L' autrice - italiana di nascita - si è tenuta alle norme della cucina italiana.

Il libro offre oltre 2000 ricette, contiene le cognizioni preliminari per la cucina comune, e tratta della preparazione delle vivande tanto signorili che ordinarie in modo fondamentale e facile.

Il prezzo del libro, legato in tela, è di fior. 2.40.

Trovasi vendibile in tutte le librerie.
Libreria «Styria» editrice Graz.

Le Cassette architettoniche „Ancora" di Richter

sono tuttavia insuperate; esse sono il **più gradito regalo di Natale** per fanciulli di oltre tre anni. Esse sono più a buon mercato di qualsiasi altro regalo, perchè **durano molti anni**, e perchè persino dopo lungo tempo, possono inoltre venir **completate** ed **ampliate**. Le vere

Cassette architettoniche „Ancora"

sono l' **unico** giuoco che incontrò **unanime elogio in tutti i paesi**, e che da quanti lo conoscono viene per convinzione raccomandato ad altri. Chi ancora non conoscesse questo mezzo di intertenimento e d' occupazione, unico nel suo genere, si faccia mandare indilatamente dalla ditta sottoscritta la **nuova lista di prezzi riccamente illustrata**, e legga i favorevolissimi giudizi in essa riprodotti.

Il compratore si compiaccia esigere espressamente: **la Cassetta architettonica „Ancora" di Richter**, e rifiuti energicamente **come non genuina** qualunque Cassetta **priva della marca** di fabbrica l' **„Ancora"**; chi non facesse così correrebbe rischio di pigliarsi una qualche scadente contraffazione. **Le vere Cassette architettoniche „Ancora" sono in vendita**

in tutti i buoni negozi di giuocatoli

al prezzo di 35 soldi, 70 soldi, 80 soldi, 5 fiorini e più.

Novità! Giuochi di pazienza di Richter: **Uovo di Colombo, Parafulmine, Scacciastizza, Ammazzagrilli, Pitagora**, e così via. **I nuovi fascicoli** contengono anche interessantissime composizioni per **giuochi addoppiati**. Prezzo d' un giuoco: 35 soldi. Veri solo quelli coll' Ancora!

F. AD. RICHTER & Cie.

Prima impor. e reg. privil. Fabrica austr.-ungar. di Cassette architettoniche
Vienna, I. Nibelungengasse 4; Rudolstadt, Norimberga, Olten, Rotterdam, Londra E.C., Nova-York.

14 decembre 1894

quindi, costituire il crimine di cui il Delbianco veniva incolpato.

La Corte, dividendo il parere della difesa, mandò il Delbianco assolto.

Grida sediziose. Ieri, dinanzi al Tribunale provinciale, ebbe luogo il dibattimento in confronto di Arturo Mracek, di 24 anni, da Trieste, agente di commercio, accusato del delitto provisto al 305 c. p., per aver emesso delle grida sediziose.

Nella notte dal 16 al 17 novembre, circa alle 2, Arturo Mracek, dopo essere stato nelle osterie «Alla Stella» e «all'Abbondanza», si era recato con parecchi signori nel caffè «Ferrari», ai volti di Chiozza. Ad un tratto, levatosi da sedere, alzando un bicchiere, gridò, in atto di brindare: «Viva l'Italia!» L'ispettore delle guardie di p. s. Francesco Michelcich, che, per caso, si trovava presso all'entrata del caffè, udito il grido, procedette all'arresto del Mracek. Così l'atto di accusa. La Procura di stato, nel formularlo, partì dal criterio che quel grido, avuto riguardo alle speciali condizioni politiche di Trieste, e alle precorse ultime dimostrazioni, costituisse il delitto contemplato al § 305 C. p.

Disse il Mracek:

— In quella notte, essendomi recato, come di consueto, nell'osteria «alla Stella», in via delle Acque, vi trovai gli artisti di canto Ermanno Defilippi, Augusto Radicich, Oreste Bernasconi e il sig. Giuseppe Delpin. Si bevette e si stette in allegria. Alle 12, usciti da quel locale, scendendo l'Acquedotto, quando siamo stati dinanzi all'osteria «all'Abbondanza» uno della comitiva propose di bere ancora un bicchiere di vino, e vi siamo entrati. Di là si passò al caffè «Ferrari». Io era brillo, ma non ubriaco. Non ho gridato: Viva l'Italia! nè alcun altro della compagnia ha emesso questo grido. Io soltanto, preso un bicchiere contenente dell'acqua tinta di mastice, dissi: Viva! verso uno dei signori, che sonnecchiava. Null'altro. In quella entrò l'ispettore Michelcich e mi pregò di seguirlo. Quando siamo stati all'aperto mi dichiarò in arresto e, chiamata una guardia, mi fece condurre in via Tigor. Ripeto, io non ho gridato: Viva l'Italia!

L'ispettore Michelcich sostenne le sue prime deposizioni. Aggiunse:

— Giunto all'entrata del caffè «Ferrari», attratto da un po' di chiasso che vi si faceva dentro, mi soffermai. Il tavolo ove si trovava il Mracek con i suoi compagni era poco distante dalla porta, ch'essendo a vetri, mi permetteva di vedere nell'interno del locale. Vidi il sig. Defilippi alzare un bicchiere e lo udii gridare: Viva Trieste! Immediatamente si levò il sig. Mracek con un bicchiere in mano ed emise un grido: Viva l'Italia! Allora io lo arrestai.

Il teste sig. Defilippi non comparve al dibattimento, perchè partito per Milano. Si diede lettura del suo esame scritto, nel quale dichiarava di non poter nè ammettere nè escludere che il Mracek avesse gridato nella notte dai 16 al 17 novembre: Viva l'Italia! Essendo brillo, e poichè tutti gli astanti parlavano forte, non aveva posto attenzione a quello che facevano i singoli.

Conformi a questa dichiarazione furono i deposti degli altri testimoni.

L'avv. dott. Daurant, che difendeva il Mracek, attese a dimostrare come il fatto in termini non costituisse il delitto previsto al § 305, sostenendo che, tutto al più, il giudicarne sarebbe stato di competenza della polizia. Chiese sentenza assolutoria.

La Corte, avuto riguardo all'anteriore incensurata condotta del Mracek, ritenendolo colpevole del delitto addebitatogli, lo condannò a 15 giorni di arresto. Egli si adattò alla sentenza.

Minaccie pericolose. Pietro Michelutti, di 31 anni, facchino, da Ronchi, sedeva, ieri, sul banco degli accusati, per rispondere del crimine di publica violenza mediante pericolose minaccie.

Nella notte del 14 novembre, rincasato alquanto brillo, essendo precorsi dei litigi fra lui, sua sorella Caterina e il cognato Giuseppe Moretti, esigeva che quella gli aprisse la porta della sua stanza, per chiederle se fosse vero che suo marito amoreggiasse con la di lui amante. La Caterina Moretti, sola a quell'ora perchè il marito, accendi-fanali, era assente per ragioni del suo servizio, non volle aprire e il Michelutti, irato, scuotendo la porta, la minacciò con le parole: *Se vegno drento, fazzo un fasso de ti e dei tui fioi e ve mando a S. Anna. Adesso vado fora e ghe fazzo la pele anca a tuo mari.* La donna, intimorita, aperta una finestra, si diè a chiamare aiuto. Giunsero due guardie e il Michelutti venne tratto agli arresti.

Egli ieri, nel suo costituto, negò recisamente di aver proferito le minaccie incriminate. Ha l'aspetto di un buon diavolaccio ed è incensurato. I testi sostennero l'accusa.

La Corte, però, non avendo potuto attingere il convincimento che il Michelutti avesse avuto l'intenzione di cagionare nei suoi parenti serio timore, lo mandò assolto.

Incendio in un mondezzaio. Iermattina, poco dopo le 10, una domestica al servizio di una famiglia abitante al N. 2 di piazza della Legna, palazzo Tonello, scese nell'orto attiguo alla casa, prospettante il colle di Montuzza, portando seco un quantitativo di cenere, che gettò nel mondezzaio. Da lì a poco si vide uscirne un denso nuvolo di fumo. Accorse il portinaio e con lui la guardia municipale Crevikic, ch'è un antico pompiere, nonchè i suoi compagni Stradiot e Miot; e in breve fu spento il piccolo incendio che si era sviluppato nel mondezzaio, causa di qualche bragia che covava ancora fra la cenere.

Isterismo. Amalia Gregoratti, d'anni 22, abitante in androna dei Sotterranei N. 2, giornaliera al servizio del signor Sterkarj, negoziante di spugne, in via del Coroneo N. 15, nel pomeriggio di ieri, nel magazzino ove lavorava, fu colta da un accesso di isterismo. Dalla Guardia medica accorse il dottore d'ispezione, il quale prodigò alla sofferente le debite cure.

Cadute. Nel pomeriggio di ieri, verso le 5, l'egregio prof. Luigi Morteani, docente al Ginnasio Comunale, camminava per la via di Miramar, quando, giunto nei pressi della stazione ferroviaria, sdrucciolò e nel cadere riportò una ferita all'avambraccio destro. Sollevato da alcuni passanti, fu accompagnato da una guardia alla vicina farmacia Ravasini, ove ottenne i primi soccorsi. Telefonatosi poi alla Guardia medica, si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale prodigò al prof. Morteani le necessarie cure, dopo le quali egli potè far ritorno, con vettura, a casa sua, in via della Barriera Vecchia N. 29.

Amalia Braida, fanciulletta di 10 anni, abitante in via del Molino a Vapore N. 6, iermattina, cadendo dal letto, riportò una ferita alla gamba sinistra. Condotta alla Guardia medica, vi ottenne le necessarie cure.

Il muratore Giuseppe De Polo, d'anni 60, abitante in via Erta N. 4, ieri nel pomeriggio, lavorando al Punto franco, sopra una armatura, pose il piede in fallo, e cadde. Sollevato dai suoi compagni ottenne i primi soccorsi, e telefonatosi poi alla Guardia medica, sopraggiunse il dottore d'ispezione, il quale constatò che il De Polo aveva riportato la frattura di una costola destra. Avute le debite cure, fu accompagnato a casa sua, in vettura.

Scottature. Emma Vizin, d'anni 21, abitante in via del Solitario N. 21, ieri mattina riportò alcune scottature di primo grado alla guancia sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove le furono prodigate le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Il cocchiere Giuseppe Bensich, d'anni 35, abitante in via Giulia N. 52, ieri mattina riportò accidentalmente un'escoriazione alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

Gelosia. Una guardia di p. s. accompagnava ieri sera, verso le 8, alla Stazione centrale di soccorso la prestaservizi Maria Ferfoglia, d'anni 30, abitante in via di Crosada N. 4, la quale poco prima, nei pressi di casa sua, era stata percossa al viso con una chiave o con altro istrumento, da un individuo, a quanto pare per questioni di gelosia. Ella avea riportato una lacerazione allo zigoma sinistro, nonchè una ferita sopra l'occhio destro. Ottenne le necessarie cure dal medico d'ispezione.

Un sassolino nell'orecchio. La bimba di 3 anni Ernesta Renner, abitante in Gretta N. 173, veniva portata ieri, nel pomeriggio, dalla propria madre, alla Guardia medica, perchè giocando con dei sassolini, se n'era cacciato uno nell'orecchio destro. Il dottore d'ispezione glielo estrasse ben presto.

Ladri che entrano dalla finestra. Ierinotte, ignoti ladri s'introdussero da una finestra nell'abitazione della rivendugliola Giuseppina Vidau, in Gretta N. 50, ed asportarono uno scialle, alcuni effetti di vestiario ed un orologio di argento con la rispettiva catenella, il tutto del valore di 35 fiorini.

La caccia ai portinai. Ieri mattina, uno sconosciuto malfattore s'introdusse nel casotto di portineria della casa N. 4, in via dell'Olmo e rubò due paia di stivali ed una giubba, del valore complessivo di 12 fiorini.

Ladri in istalla. Nella notte fra l'otto e il nove corr. dalla stalla del villico Francesco Spechar, al N. 84 di Scorcola, furono rubati da mano ignota due conigli. Il furto fu denunciato al commissariato di via Scussa.

Domestica ladra. La signora Amalia Frank, proprietaria della trattoria *All'Elefante* in via Rossetti N. 2, aveva assunto tempo fa al suo servizio la domestica Maria K., d'anni 20 circa, abitante a S. Luigi. Giorni or sono la padrona si accorse come dal cassetto di un mobile, in trattoria, ove ella era solita di riporre il denaro, le mancassero cinque fiorini. Chiestone all'uno e all'altro, finì con l'avere dalla Maria la più ampia confessione; e allora ella mosse denuncia del fatto al commissariato di polizia in via Scussa.

Minaccie. Ieri alle 4 e tre quarti del pomeriggio, in via Cavazzeni, venne arrestato il macellaio Antonio B., d'anni 18, da Trieste, perchè inveiva, con pericolose minacce, contro il pasticciere Riccardo F.

Lotto. Estrazione del 12 corr.

Herrmannstadt 25 71 1 54 6

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3.6, ore 2 pom. 10.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.2— — Oggi: Alta marea 8.53 ant. 11.45 pom. Bassa marea 3.28 ant., 4.35 pom.

Corrispondenza aperta. *Sig. C. R.* No.

Ogni giorno una. *Lei.* Ecco l'inverno ed io non ho proprio nulla da mettermi addosso.

Lui. Ma, gioia mia, ignori dunque che il più bell'ornamento per una ragazza è la virtù?

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) - „La mèta" in 3 atti - „Prestami tua moglie" in 2 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13 Decembre. - La Borsa di Berlino chiude più debole: Credit 233.60, Stubil 231.25, Rend. Italiana 85.60. (La chiusa precedente segnava: 237.75, 221.40, 85.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.47, Rendita 92.53, Meridionali 654.—, Mediterranee 484.—. (La chiusa precedente notava: 106.50, 92.37, 653.50, 494.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.50, poi sino 86.80 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.30, Italiana 86.50, Spagnuolo 72.97, Banche ottomane 665.62, Lotti Turchi 122.—. (La Chiusa precedente notava: 102.35, 86.55, 73.30, 653.12, 123.—).

Dopo borsa: Italiana invariata. Si telegrafa: «Debole su ribasso Ferrate spagnuole, Miniere ferme». Da Vienna Credit 395, Alpine 102.25,

Qui notasi: Metalliche 99.90 a 100.20, Azioni Credit 394.— a 395.—, Rendita Italiana per fine mese 84.85 a 85.25, d.ta pronta tagli piccoli 85.— a 85.50, Napoleoni 9.88— a 9.89$^{1}/_{2}$, Londra 124.30 a 124.66, Francia 49.40 a 49.60, Italia 46.40 a 46.60, Germania 60.80 a 61.—.

Listino. Napoleoni 9.88$^{1}/_{2}$ a 9.89$^{1}/_{2}$, Zecchini 5.83 a 5.86, Lire sterline 12.41 a 12.44, Londra 124.35 a 124.60 Francia 49.45 a 49.60, Italia 46.45 a 46.60 Banconote italiane 46.45 a 46.60, Banconote germaniche 60.90 a 61.05, Rendita austriaca in carta 99.90 a 100.15, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.66 a 123.85, Rendita austriaca in Corone 99.90 a 100.10 Rendita ungherese in Corone 98.— a 98.25, Credit 393.— a 394.—, Italiana 84.$^{7}/_{8}$ a 85.$^{1}/_{8}$, Lotti turchi 69.60 a 70.—. Serbi 40.75 a 41.25, Serbi nuovi 4.60 a 5.30, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 13. (Diretto Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.30, Rendita italiana 5% 86.60, Rendita spagnuola esterna 72.97, Azioni Banca Ottomana 665.62.

PARIGI 13. (Boulevard). 102.27, 665.62, 101.68, 215.62, 73, Calmo.

PARIGI 13. Chiusa. Ferrate austr. 801.25, Lombarde 236.25, Rendita turca nuova 25.35, Cambio Londra 251.50, Egiziano 513.75, Rend. austr. in oro —.—, Rendita ungh. in oro 4% 101$^{11}/_{16}$, Länderbank 577.50, Lotti turchi 122.—, Banca di Parigi 720.—, Azioni Meridionali Italiane 610.— Debole.

LONDRA 13. (Cambi Chiusa) Consolidati 103.$^{1}/_{16}$ Lombardi 9.$^{7}/_{2}$, Argento 27.$^{7}/_{8}$, Rend. spagnuola 73.$^{1}/_{8}$, Rendita italiana 86.$^{7}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza $^{1}/_{8}$, Pagam. della Banca —. Calma.

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 322.—, Ferrate dello Stato 316.75, Lombarde 90.$^{1}/_{8}$, Rend. aust. in oro. —.—. Ferma.

Caffè. HAVRE 13. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 90.50, per Aprile a fr. 84.50.

AMBURGO 13. Chiusa: Santos good av. per Dicembre 71.25, per Marzo 68.50, per Maggio 67.50 Sostenuto.

AMBURGO 13. Rio ordinario loco 65–73, reale loco 74-77, buono loco 78-81.

NUOVA-YORK 13. Apertura: Rio per consegne future, 5-10 in ribasso sostenuto.

RIO JANEIRO 12. Ragguaglio settimanale. Importazione settimanale a Rio sacchi 14.000, deposito a Rio mutilato, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti —.—, per Amburgo —.—, per Trieste ——, pel rimanente d'Europa 4000, Vendite fatte dall'ultimo tel. —, prezzo del first ord. Rs. 15.350. Tendenza calma.

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 96.000, Deposito a Santos sacchi 210.000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 10.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi 8.000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 18.000, Vendite di caffè a Santos sacchi 116.000, Prezzo a Santos d'un buon lotto in media Rs. 18.200. — Tendenza calma.

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato invar. Tenders in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 39634. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre 3. —, Dicembre-Gennaio 5. —, Gennaio-Febbraio 3. —, Febbraio-Marzo 3$^{1}/_{64}$, Marzo-Aprile 3$^{2}/_{64}$, Aprile-Maggio 3$^{4}/_{64}$, Maggio-Giugno 3$^{5}/_{64}$, Giugno-Luglio 3$^{7}/_{64}$, Luglio-Agosto 3$^{8}/_{64}$, Agosto-Settembre 3$^{10}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3$^{11}/_{64}$.

Farina. PARIGI 13. Dodici Marche. Mese corrente 41.60, per Gennaio 41.90 sost.a, quattro primi mesi 42.25. quattro mesi da Marzo 42.30. Umido.

Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 78.42, per Dicem. 79.12, per consegne future 79.63. Gioia contanti 74.61, per Marzo 76.19, per consegne futuro 76.41.

PARIGI 13. Ravizzone. Mese corrente 43.—, per Gennaio 43.—, fermo, quattro primi mesi 48.—. quattro mesi da marzo 47.50,

Petrolio. BREMA 13. Loco 5.35. calmo.

ANVERSA 12. Loco 13.25, fermo.

Spirito. PARIGI 13. Mese corrente 34.50, per Gennaio 34.50 flacco, quattro primi mesi 34.50, quattro mesi da maggio 34.50.

BERLINO 13. Loco 32.40, per Decembre 36.60, per Maggio 39.10.

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° disp. 24.75-—.— calmo, Bianco p. mese corr. 25.75—, p. gennaio 25.87$^{1}/_{2}$ sost.o, 4 primi mesi 26.12$^{1}/_{2}$, 4 mesi da Marzo 26.62$^{1}/_{2}$ Raffinato 98.50 a 99.—.

LONDRA 13. Java a scell. 12.$^{1}/_{4}$, Rapo greggio a scell. 8.$^{6}/_{8}$. calmo

AMBURGO 13. (Chiusa). Per decembre 8.75 per marzo 9.—, per maggio 9.15, calmo.

STAMPATO IN EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Si raccomanda di badare a questo segno impresso sul turacciolo, come pure all' aquila rossa dell' etichetta per salvarsi dalle numerose contraffazioni

dell'Acqua Acidula Giesshübler di Mattoni.

N. 3

†

Caterina ved. Miailovich

passò a miglior vita oggi alle ore 7 antim., munita dei conforti religiosi.

Le dolenti figlie **Emilia** e **Caterina**, il genero **Francesco Schröckenfuchs**, partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 Dicembre 1894.

Si prega gentilmente d'astenersi dall'invio di fiori.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 31 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole l'informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi brava lavorante sarta uomo sappia lavorare capi, calzoni e gilet macchina. Indirizzo Piccolo. 1299

Ricercasi ragazzo robusto, deve saper guidare un cavallo. Indirizzo Piccolo. 1320

Prontamente ricercansi ragazze e garzona ricamatrice. Indirizzo al Piccolo. 1307

Contabile dispone giornalmente alcune ore. Offerte non anonime sub „Bookkeeper" al „Piccolo" 993

Giovane di distinta famiglia dell'età di 23 anni, pratico nel ramo olii, cerca posto quale magazziniere in solida casa commerciale Offerte al Piccolo sub R. R. 1316

Attivo onesto, bravo giovinotto, pratico in tutti generi, bene introdotto nella piazza, abile viaggiatore Istria, Dalmazia, Friuli, limitatissimo nelle spese, ricerca Casa buona, pretese modicissime. Gentili offerte S. S. 100 al Piccolo. 1313

Sarta raccomandasi alle gentili signore, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo 1304

STRUZIONE

Maestra tedesca approvata di stato raccomandasi prezzo moderato. Indirizzo Piccolo. 1210

Italiana darebbe lezioni propria lingua, piano - cambio vitto. Indirizzo Piccolo. 1315

Per adolescenti istruzione danza, sezione ricercatissima. - Informazioni giornalmente Chiozza 5, 1157

Per adulti lezione danza ore 8, venerdì-lunedì-mercoledì. Chiozza 5. 1157

Sala Torrente 16, Venerdì-lunedì lezione ore 8, Maestro Modugno. 1309

AFFITTANZE

Ricercasi per Febraio, eventualmente anche prima, quartiere di 6 o 8 stanze, cucina ecc. ecc., I oppure II piano, sito nei pressi del Canale oppure dalla parte città nuova. Offerte al Piccolo Iniziali T. E. 1219

Ricercasi una compagnia di soci, per affittare a uso riunione o per serate da ballo una grande sala sita in un Castello nei dintorni di Trieste. Indirizzo R. F. Noghera. 1290

Stalla per 6 cavalli ricercasi prontamente. Offerte sub „Stalla" al Piccolo 1310

D'affittare bella stanzetta ammobiliata, fior. 6. Indirizzo „Piccolo" 1291

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero fior. 7, Via della Bora 7, I piano. 1325

Affittasi distinto signore bella stanza bene ammobiliata, via Nuova 16. 1312

Affittasi prontamente stanza grande bene ammobiliata, via Carradori 6, primo. 1308

Affittasi prontamente grande magazzino, via Media N. 4. 1263

Stanza vuota ingresso libero, Via S. Maurizio N. 8, piano III, d'affittare a prezzo conveniente. 1322

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi lana vecchia materassi, Via Pondares N. 1, in corte, tappezziere. 1319

Acquisterebbesi macchina da cucire a mano, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1206

Da vendere fornimento stanza da visite, mobili usati e utensili, via Madonnina 21, I p. 1318

Compro tè cucinato, secco, ogni quantità. Indirizzo Piccolo 1297

Da vendere pianino ottimo stato fiorini cento. Indirizzo al Piccolo 1302

Da vendere una macchina Howe per fiorini 30, nuova, un cappotto nuovo, per fiorini 10. Indirizzo al Piccolo 1301

Vendo due spacci vini posizioni centriche; lucro, vendita conveniente, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1326

Vendesi Divano 6 poltroncine. Indirizzo al Piccolo. 1303

Pianoforte Mignon, pianino usato, vendonsi, via Cavana 4, III piano. 1314

Mobili da vendere causa partenza; una stanza completa e diversi altri oggetti, soltanto fino il 20. Via S. Michele 18, II p. destra. 1330

DIVERSI

Amico Fritz. Grazie. Luce. 1328

Torre Mandoti mille affettuosi saluti. Ricevuto tua amabile ringraziotì commosso. Duolmi attendere fino sabato per quanto stabilito. Addio caro bene, arrivederci presto. 1321

Signor Alfredo, ritiri lettera fermo posta sotto il nome Ofelia. 1311

Iride. Giorni attesa, peggiori della morte. Se disgra, perchè procurarmi sì lenta, crudele morte? Sempre eguale. 1323

Renzo S. Prego ritiri lettera. Saluto. A. Z. 1289

Lunedì pure siamo stati sfortunati, t' attenderò il prossimo alle cinque al luogo del nostro primo appuntamento. Se brutto tempo, prendi carrozza chiusa. Enrico 22. 1292

Rosa desidera ardentemente parlarvi. Dispiacentissima non potervi scrivere. Carissimo....... affettuosissimi all pensiero. 1300

Blond. non vi conosco, prego non scrivetemi casa, essendo sorvegliata. A.... 1293

Candore Finalmente ebbi tue buone notizie, spero presto vederti. Maria. 1298

Wanda. Ritirate lettera iniziali numero come indicatomi, non scherzo mai. 1295

M. M. M. C'è lettera alla posta, all' indirizzo solito. A. 1294

Iride. Che significa? Attendo, attendi 1324

Forestiero buona posizione, desidera conoscere signorina scopo matrimonio. Offerte „Excelsior" posta restante. 1317

Riparazioni e vendita macchine cucire nuove e scambio con vecchie, con garanzia. Installazioni elettriche. Lavoratorio meccanico Pizzarello, via Fontanone 12. 1306

Biglietti da visita tipografia e litografia. Cartoleria Stokel. 1329

Suste da letto, migliori qualità e prezzo, grande assortimento, garantite, paraventi eleganti, vende tappezziere Riva Gesuiti 1293

Matonelle combustibili economiche composte di polvere di carbone 100 pezzi soldi 75, franco domicilio, piazza Barriera vecchia 7. 1273

Grande assortimento guanti inverno buone qualità prezzi bassi, fanciulli, donna, uomo, soldi 20 sino fior. 1. Burella Corso 12.

Deposito vini e spiriti, via delle Acque, vis-à-vis il N. 12, casa Girardelli, vendesi spirito fino a f. 1, Rum a soldi 86 al litro f. 1, 1.20, 1.60 e 2, Trappa Coglio a s. 80, f. 1, Slivovitz I. qualità a s. 80, f. 1, Marsala a s. 80, f. 1, 1.20, Cipro a s. 80, f. 1, aceto di vino da soldi 16 a 20, da 1/3 in poi. 1092

Scatole eleganti da lettere, corrispondenze tutte le qualità. Cartoleria Stokel. 1329

Uova istriane 3.70 al 100, vendonsi anche singoli pezzi via Vienna 4, corte 160

Cipria cosmetici, tinture, piumini, retine, spazzole a prezzi ribassati. Profumeria Flora Sebastiano 4. 511

Grandioso assortimento articoli per l'albero di Natale. Cartoleria Stokel. 1333

Verificazione di qualsi Viglietto o Prestito in tutte passate estrazioni ed in quelle da farsi nel 1895, eseguisce fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Tassa anticipata 5 soldi per viglietto.

Giuochi froebeliani in scatole, costruzioni, geometria ecc. Cartoleria Stokel. 1329

Refosco da bottiglia 44, Refosco alla bottiglia 80, Ribolla Coglio 44, Terrano Rovigno 32, Marsala extrafino 70, Formaggio pecorino 80 forme da 2 chilogr. Via Cavana 11 corte. 895

La fortuna giornale delle estrazioni, abbonamento per Trieste tutto 1895 franco domicilio soldi 80, pel resto Monarchia Austro-Ungarica fiorini Uno presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Biglietti d'augurio italiani, tedeschi, francesi, inglesi. Cartoleria Stockel. 1329

Novità in bottoni per colli, polsi e petto, (con macchinetta) a prezzi discretissimi. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1305

Vienna Milano, Berlino, elegantissime novità per regali in scatole carta, viglietti augurio. Cartoleria Bonetti, Via Cassa Risparmio. 1327

Candelette „Apollo" per l'albero di Natale. Cartoleria Stokel. 1329

Arrivo di una massa novità, in tutte le qualità di articoli, di lusso e di uso, che si adattano per regali pel Natale. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602, ove vengono praticati prezzi assai bassi. 1305

Analisi tecniche si eseguiscono nel Laboratorio chimico-analitico-tecnologico di Giac. Enrico Huber, via S. Apollinare 4.

SENZA CONCORRENZA.

Per le feste di Natale e Capo d'anno

Giuocattoli, Chincaglie e Galanterie

Prezzi mai PRATICATI COSI' BASSI

Assortimento grandioso

Arrivo di merce giornalmente.

Non vi lasciate illudere degli avvisi di fuori

AL SAN NICOLÒ

di E. D. RICHETTI

Via Sant'Antonio N. 26

NATALE E CAPO D'ANNO

NUOVO NEGOZIO

Merce testè arrivata, Giuocattoli, Oggetti per regali.

Guarnizioni per l'albero di Natale.

ALL' AMICO FRITZ

Corso N. 2

Grande scelta a prezzi **non da negozio di lusso** ma alla portata di **TUTTE LE TASCHE.**

Fate una visita e vi persuaderete.

NATALE E CAPO D'ANNO

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**

Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

I. R.

LOTTERIA PER MILITARI

Viglietti a f. 2 - Vincite principali f. 60.000, f. 30.000, f. 10.000 ed altre minori, tutte però in denaro. Estrazione irrevocabilmente 20 decembre. Un viglietto f. 2.— Undici viglietti soltanto f. 20. Vendibili in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE

diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il celere vapore inglese

„BOLIVIA"

di Tonnellate 4050 - Cap. W. BARTER, arriverà per la metà di decembre e caricherà per

NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da

HENDERSON BROTHERS

ARMATORI

J. W. CHAPLIN, rappresentante

oppure **UGO CLESCOVICH**

Sensale incaricato

Banca Popolare di Trieste

Via Nuova N. 5

Accoglie qualunque importo di denaro del **PICCOLO RISPARMIO** rilasciando **LIBRETTI DI VERSAMENTO** e abbuonando l' annuo interesse del **3% che viene capitalizzato semestralmente.**

RESTITUISCE IL DENARO VERSATO

sino fior. 500 senza preavviso
„ „ 1000 con 1 giorno di „
„ „ 5000 „ 2 „ di „

Accetta versamenti di denaro in **Conto Corrente** con prelevazioni verso preavviso al 3% d'interesse.

AD INTERESSE ANTECIPATO

3$^{1}/_{4}$% da 1 a 3 mesi di preavviso
3$^{1}/_{2}$% „ 3 „ 6 „ „ „

ACCORDA SOVVENZIONI

a) sopra cartelle di Lotteria e Rendite
b) sopra monete, oggetti d'oro, d'argento e preziosi A MODICHE CONDIZIONI

IN RATE SI ACCORDA

il rimborso sopra effetti publici acquistati per conto terzi.

Accetta in custodia nella propria cella di sicurezza depositi di carte di carte di valore, monete d'oro e d'argento ed oggetti preziosi ed a richiesta assume l'amministrazione.

Trieste, nel Febbraio 1894.